



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

DISCIPLINA: una parola che gli alpini pronunziano ancora

Ci sono vocaboli che, quasi seguendo una specie di moda che li vuole superati quando non suscitano più particolari interessi o emozioni, ad un certo momento cadono inesorabilmente in disuso, abbandonati da tutti, estromessi dal linguaggio comune, banditi dai dialoghi di ogni giorno.

Fra essi, mi veniva alla mente l'altro giorno il termine «disciplina». Chi pronunzia più questa parola al giorno d'oggi quasi fosse diventato un termine scomodo?

Infatti «disciplina» è una parola latina che significa «insegnamento, educazione» derivando dal verbo «discere» cioè «imparare».

In sostanza, per disciplina si vuol indicare un complesso di norme che regolano rigorosamente il comportamento di un individuo, di un gruppo di individui o di un ente. Per tale ragione il vocabolo viene sovente usato con un aggettivo che ne definisce la natura, sicché abbiamo una disciplina civica, scolastica, ecclesiastica, ecc.

Quindi per «disciplina» deve intendersi l'abitudine di adempiere a tutti i doveri del proprio stato per l'intima persuasione della loro intrinseca necessità.

In quali campi — ahimè! — la disciplina trova oggi pratica applicazione?

E' un termine così poco usato come dicevo prima, che sembra debba restare circoscritto ai soli ambienti delle caserme. E' qui, infatti, che al termine disciplina si fa seguire immediatamente l'attributo «militare».

Nella stessa scuola dove educazione, contegno, comportamento, dovrebbero essere esemplari e dove si attribuisce un giudizio determinante anche sulle pagelle, non si parla più, da anni, di disciplina, semmai di condotta o di educazione civica.

Purtroppo il termine non è bandito solo dal linguaggio o dalle menti; lo si potrebbe chiamare in mille altri modi, importante sarebbe metterlo in pratica.

Si veda il comportamento di tanti automobilisti, per i quali non esistono segnali, divieti, inviti alla prudenza; si vedano i tanti furti, grandi e piccoli, commessi ogni giorno; si veda il modo inurbano di fare la fila davanti ad uno sportello; come si occupano i posti in treno o in tram, come si fuma dove non si dovrebbe; come si gettano i rifiuti dalle finestre di casa, dai finestrini delle auto o dei treni; si vedano le tante evasioni fiscali, gli intralazzi, le «tangenti», le raccomandazioni, le «spinte».

Si veda cosa si è scritto e cosa si scrive della decisione liberamente e politicamente assunta, di inviare un nostro contingente di pace nel Libano. Cosa mai sarebbe stato se, anziché nel Libano, l'Italia fosse stata chiamata ad inviare altrove proprie unità con compiti non «di pace»? Cosa sarebbe accaduto se l'isola d'Elba si fosse chiamata Falkland e la Repubblica di San Marino fosse stata la nostra Grenada? Meglio non pensarci.

Si noti piuttosto con quali toni di artificiosa commiserazione i cronisti, anche di casa nostra, vadano a narrare le imprese dei «reduci» dal Libano, andando prima a cercarli avidamente nelle loro case, per poi sentirne impressioni e ricordi. Ho notato che i veronesi intervistati sono quasi tutti bersagli del battaglione «Cernaia»; proprio quel nome, Cernaia, dovrebbe far meditare certi incauti e piagnucolosi cronisti, e rammentare loro che altri Bersaglieri, più di un secolo fa, furono mandati a morire in Crimea, si coprirono di gloria appunto sulla Cernaia, e per un motivo che nessuno al momento aveva chiaro, tanto era di squisita fattura politica. Ma il giovane popolo italiano «disciplinatamente» accettò quel tributo di sangue in terre tanto lontane e sconosciute. Altrettanto disciplinatamente gli Americani andarono a morire in Corea e in Vietnam. Una decisione di estrema disciplina spinse Garibaldi a frenare a Bezzecca le sue camicie rosse vittoriose, rispondendo all'ordine con uno solo «obbedisco».

Ce ne fosse, oggi, di questa disciplina!

Non sarebbero risolti tutti i nostri atavici problemi, ma se la disciplina veramente regnasse sovrana nelle città, nelle case, nei gruppi, nelle riunioni, la sensazione dominante sarebbe quella di vivere e convivere assieme a persone civili e urbane.

Per fortuna alcuni si salvano dal grigio uniforme. Sono tanti uomini dell'ANA che ho visto comportarsi con dignità in decine di occasioni nelle Adunate, nei servizi d'ordine, negli impeccabili sfilamenti per le vie cittadine. Sanno portare il loro cappello come si deve, trattano educatamente e urbanamente il vicino e il casuale compagno, offrono generosamente e rispettano le norme, aiutano i sofferenti, donano ai bisognosi, non chiedono nulla per sé.

Dell'antica disciplina, che viene dalle caserme, sì, ma si radica poi profondamente nelle coscienze, ho ritrovato tracce nelle case degli Alpini, nei loro bravi figlioli, nelle care e partecipi spose, ed

anche nelle sedi sociali di Gruppi e Sezioni, nei cori alpini, nelle squadre di soccorso, nella formazioni sportive, ovunque ci sia un cappello con la penna.

Alpini veronesi portate a Trieste, nell'anno dedicato al Tricolore, copiosi esempi della vostra disciplina, e mostrate al mondo che quella parola tanto scomoda ha per voi un significato ancora profondo, vivo e vitale, come quando si moriva, si soffriva, si sudava con le stellette sul bavero!

Marcello Colaprisco

STAMPA ALPINA

In una Associazione come la nostra la stampa alpina e, nel caso particolare, questo periodico non può essere espressione di «contropotere», ma non si può mettere in dubbio che la sua funzione debba essere anche critica, una volta controllata l'obiettività e la serietà dell'informazione.

E' pacifico che tale funzione diventa un dovere quando persone od enti che gestiscono la cosa pubblica intaccano o calpestano valori statutariamente basilari della nostra Associazione.

Inoltre, se avrete la pazienza di leggere le numerosissime «cronache» dei Gruppi, vi accorgete quanto sia cambiato lo spirito della Sezione che assomiglia sempre più ad una «pro loco», o all'ENAL o ad una istituzione benefica; organizzazioni tutte meritorie, intendiamoci bene, ma che nulla hanno a che fare con l'A.N.A. ed il suo Statuto.

Tuttavia l'esercizio della nostra coscienza critica non è piaciuto a taluni soci che hanno dato segni di particolare insoddisfazione e vorrebbero dimostrare il loro dissenso addirittura al di fuori dell'ambito sezionale, il che non sarebbe onesto e certamente sciocco essendo le pagine de «Il Montebaldo» aperte a tutti e sempre disponibili per quello che oggi è di moda indicare come «dialogo costruttivo».

Ci si è dimenticati che la virtù fondamentale dell'alpino è quella di saper servire umilmente l'Associazione senza tanti sbandieramenti e troppe malcelate ambizioni, evitando ambigue collusioni che, alla fine, si repercuoteranno a nostro danno.

Questo è il mio pensiero quale direttore responsabile. Se poi non vi va, lascio volentieri ad altri la mia «poltrona», ma modificare la mia linea di condotta, no.

Tito Nicolis

★ VITA SEZIONALE ★

AGLI ALPINI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Carissimi,
come sapete, sabato 14 aprile prossimo avrà luogo l'annuale assemblea degli iscritti all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra secondo i tempi e le modalità indicati nella lettera di convocazione.

Vi raccomando vivamente di essere presenti tutti, salvo cause di forza maggiore, con il vostro cappello alpino. Vi ricordo che l'assemblea inizierà (nella sala del Cinema Brà) alle ore 10 con l'entrata della nostra «Bandiera» e terminerà con l'uscita della stessa alla quale devono essere resi gli onori.

Resta inteso che nessuno dovrà lasciare la sala prima del termine della cerimonia.

Molti cordiali saluti dal Vostro Presidente.

Scandura



PARTECIPAZIONE DI RAPPRESENTANZE MILITARI A CERIMONIE PATRIOTICHE

Il Ministero della Difesa, con sua recente circolare, ha nuovamente lamentato le continue richieste di interventi e concorsi militari inoltrate senza seguire la prevista procedura. Tale situazione crea notevoli difficoltà per un positivo esame delle richieste e per le conseguenti diramazioni delle disposizioni esecutive.

Per quanto precede e rammentando che in materia sono state già diramate le norme procedurali per la richiesta dei concorsi militari (10 ottobre 1979 - 15 dicembre 1982) si precisa:

1. Le richieste devono essere inoltrate **ESCLUSIVAMENTE DALLE SEZIONI** alla Sede Nazionale che, se vi sono i requisiti prescritti, provvede all'invio a Roma.

2. Le richieste devono pervenire **ALMENO UN MESE PRIMA** dello svolgimento della manifestazione.

3. Occorre che venga **EVITATO L'INOLTRO DIRETTO A ROMA** direttamente da parte dei Gruppi; le Sezioni sono invitate a rammentare a tutti i Capigruppo l'inutilità dell'inoltro diretto. Il Ministero non prende in considerazione tali richieste.

4. La Sede Nazionale si vede costretta a non dar seguito alle richieste non aventi i requisiti di cui sopra e non rientranti nei limiti consentiti.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

11 Marzo 1984 - Gruppo GAZZO VERONESE: Annuale commemorazione dei Caduti.

25 Marzo 1984 - Gruppo PALAZZINA: Festa di Gruppo - Ammassamento ore 14.

31 Marzo 1984 - Gruppo CADIDAVID: Seconda rassegna cori - ore 20,30.

1 Aprile 1984 - Gruppo SALIONZE: Manifestazione annuale - Ammassamento ore 10.

1 Aprile 1984 - Gruppo TERROSSA: Inaugurazione gagliardetto - programma da precisare.

7 e 8 Aprile 1984 - 2° RADUNO ALPINI DELLA VALPOLICELLA - a S. Ambrogio di Valpolicella.

8 Aprile 1984 - Gruppo BROGNOLIGO: Inaugurazione Ufficiale del Gruppo e benedizione del gagliardetto - Ammassamento ore 14,30.

23 Aprile 1984 - Gruppo MONTECCHIA DI CROSARA: Anniversario monumento agli Alpini - programma da precisare.

25 Aprile 1984 - Gruppo S. MARIA IN STELLE: Inaugurazione nuovo gagliardetto - programma da fissare.

29 Aprile 1984 - Gruppo SOMMACAMPAGNA: Inaugurazione nuovo gagliardetto e della baita - Ammassamento ore 9,30.

29 Aprile 1984 - Gruppo GARDA: Annuale festa di Gruppo.

29 Aprile 1984 - Gruppo PIEVE DI COLLE: Annuale festa di Gruppo - Ammassamento ore 15.

29 Aprile 1984 - Gruppo MORURI: Annuale festa di Gruppo - Ammassamento ore 10.

29 Aprile 1984 - Gruppo TOMBAZOSANNA: Annuale festa di Gruppo - Ammassamento ore 14,30 alla Fornace.

12 e 13 Maggio 1984 - ADUNATA NAZIONALE ALPINI A TRIESTE.

20 Maggio 1984 - Assemblea ordinaria dei Delegati a Milano.

20 Maggio 1984 - Gruppo CAPRINO VERONESE: Annuale festa di Gruppo - Corsa Campestre e quadrangolare di calcio.

27 Maggio 1984 - Gruppo S. STEFANO DI ZIMELLA: Adunata di zona - Inaugurazione Vaga degli Alpini - Ammassamento ore 15,30.

27 Maggio 1984 - Gruppo QUINTO VALPANTENA: 2° Anniversario costituzione del Gruppo - Programma da precisare.

10 Giugno 1984 - Gruppo ARCOLE: Inaugurazione Baita - Programma da precisare.

10 Giugno 1984 - Gruppo VIGASIO:

TESSERE E MEDAGLIE 57° ADUNATA NAZIONALE A TRIESTE

Presso la Segreteria della Sezione sono disponibili le tessere e le medaglie ricordo dell'Adunata Nazionale che avrà luogo a Trieste nei giorni 12 e 13 maggio p.v.

Il prezzo è di L. 2.000.

Capigruppo e soci sono invitati a ritirarle al più presto.

Consegna di cane ad un cieco - Ammassamento ore 16.

24 Giugno 1984 - ADUNATA PROVINCIALE AD OPPEANO.

1 Luglio 1984 - Pellegrinaggio a COSTABELLA del Baldo.

8 Luglio 1984 - Pellegrinaggio Nazionale all'ORTIGARA.

15 Luglio 1984 - Pellegrinaggio annuale al PASSO FITTANZE e gara di corsa in montagna.

29 Luglio 1984 - Gruppo GAZZOLO: 15° anniversario del Monumento e del Gagliardetto.

29 Luglio 1984 - Gruppo S. FRANCESCO DI ROVERE: Inaugurazione del Gagliardetto - Ammassamento ore 9,30.

29 Luglio 1984 - Gruppo SALIZOLE: 10° Anniversario del Gruppo - Ammassamento ore 16.

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

L. 3.000 Gruppo Cavaion.

L. 5.000 Generale De La Feld.

L. 10.000 Capitano Osvaldo Grechi; Gruppo Fane; Gruppo Erbezzo; Alpino Giovanni Plafuni; Rosetta Picconi.

L. 20.000 Gruppo S. Briccio di Lavagna; Gruppo S. Rocco di Piegara.

L. 30.000 Gruppo Golosine; Gruppo Palù; Gruppo Cologna Veneta.

L. 50.000 Gruppo Palazzolo; Gruppo Malcesine; Gruppo Torri; Gruppo S. Giorgio in Salici; Gruppo S. Giovanni Lupatoto; Alpino Francesco Cunego del Gruppo di Lugagnano per ricordare la Madre.

L. 100.000 Gruppo Parona; Gruppo Oppeano; Gruppo Verona Centro.

FONDO DI SOLIDARIETA' ALPINA

— Sig. Luigi Gronich L. 10.000
— Gruppo di Torri del Benaco L. 50.000
— Gruppo di S. Giovanni Lup. L. 50.000
— Gruppo di Perzacco L. 50.000
— Gruppo di Verona Centro L. 100.000

FONDO «CHIESETTE ALPINE»

— Gruppo S. Giovanni Lupatoto L. 30.000

PRO AUTOAMBULANZA

Pubblichiamo l'ultimo elenco delle offerte per la riparazione dell'autoambulanza a suo tempo donata dalla Sezione alla «Croce Bianca».

Le eventuali offerte che ancora pervenissero per il suddetto scopo saranno destinate dal Consiglio Direttivo Sezionale agli altri «fondi» secondo le necessità.

— Brendolan Gustavo L. 100.000
— Livizzani Cesare L. 15.000
— Gruppo di Malcesine L. 50.000
— Gruppo Golosine L. 50.000
— Gruppo Illasi L. 50.000
— Gruppo Oppeano L. 100.000
— Gruppo Perzacco L. 50.000
— Gruppo S. Giov. Lupat. L. 50.000
— Lanza Adriano G. Isola S. L. 50.000
— Gruppo S. Giorgio in Salici L. 50.000
— Gruppo Sportivo Valgatar L. 100.000
— Gruppo Piovezzano L. 100.000

RICORDO DI UNA CROCEROSSINA SORELLA TERESA SACCO

Conobbi Sorella Teresa Sacco nei primi mesi del 1946 sul lungadige, vicino ai resti di quello che fu il ponte Umberto I, in divisa di crocerossina.

Infatti, se la guerra era terminata da quasi un anno, innumerevoli erano le sofferenze che aveva causato ed era ancora necessaria la generosa dedizione delle Sorelle di Croce Rossa.

Chissà per quale gioco della memoria, mi parve rivedere in Lei una Crocerossina incontrata sul fronte greco, in un ospedale da campo fra il Monte Golico e Tepeleni, i piedi calzati in un paio di scarponi militari guazzanti nel fango viscido, mentre con un ufficiale medico stava smistando i feriti che giungevano dalla linea e distribuiva loro una tazza di

Catturarono la nave, ma non la Bandiera che Sorella Sacco, con altre due colleghe mise in salvo e, suddivisa in tre parti, venne riportata in Italia dopo varie peripezie nei lager nazisti.

Donna di ingegno vivace, fu una di quelle insegnanti che i discepoli ricorderanno per tutta la vita; raggiunta l'età della pensione se ne andò, come missionaria laica, nel Madagascar per prestare la Sua opera nelle scuole e negli ospedali.

Aveva una vitalità ed un entusiasmo che trascina chiunque l'avesse avvicinata;

nessuno avrebbe mai immaginato che avesse raggiunto l'ottantina quando stette per oltre otto ore ad applaudire gli alpini, dall'alto della tribuna d'onore, a Verona il 10 maggio del 1981. Fu quella l'unica volta ch'io la vidi con le decorazioni appuntate sul petto: c'erano anche due croci al merito di guerra.

Fu un'entusiasta Amica degli alpini, cui si sentiva legata da medesimi ideali ed era orgogliosa di essere, sia pure indirettamente, parte della loro Associazione come socia del Gruppo di Verona-Centro.

Ora anche Lei è andata avanti silenziosamente com'era vissuta, fedele al motto delle Sorelle di Croce Rossa: « Ama, conforta, lavora, salva ».

t. n.

ALPINI SÌ, MONTANARI... MENO

Riportiamo il titolo di un articolo apparso sul periodico «DURI» del Gruppo di Legnago a firma GIVI, con stralcio del suo contenuto, spiacenti che tale periodico — anche se di proprietà della Sezione A.N.A. di Verona — non possa giungere a tutti i 19.000 soci.

La Sezione ha fatto suo tale articolo trovandolo consono ai suoi ideali, ai suoi principi e tanto valido da servire come sprone e incitamento, per frequentare con più passione la montagna che è e sarà sempre la nostra meravigliosa maestra.

« Il pellegrinaggio, al Rifugio Scalorbi, in memoria e ricordo di tutte le penne nere veronesi scomparse, non rispecchia assolutamente la motivazione che la Sezione ANA Veronese ebbe a dare come indirizzo, quando tanti anni orsono il magnifico Rifugio fu inaugurato unitamente all'altrettanto bella chiesetta sul passo di Pellegatta ai piedi del massiccio del Carega.

Ricordo con nostalgia le bellissime edizioni del dopo guerra, quando la manifestazione, che era curata dal Gruppo d'Il-lasi, proponeva la numerosa partecipazione di tanti alpini veronesi con le proprie famiglie a vivere una giornata serena sulle nostre montagne in uno scenario meraviglioso che giustifica certamente l'appellativo di Piccole Dolomiti.

Eppure mi viene da chiedere quanti sono gli Alpini veronesi che ancora non hanno sentito, se non il dovere, almeno la curiosità di conoscere la Lessinia orientale che poco ha da invidiare ad altre zone montane limitrofe in quanto a bellezze naturali e panorami incantevoli.

Eppoi là incastonato nella roccia bianca c'è il Rifugio A.N.A., il nostro ed unico Rifugio, il rifugio costruito dagli Alpini Veronesi. Eppure tanti Alpini nostrani nemmeno sospettano quanto perdono e sono da compiangere.

Per ritornare ai ricordi, alla funzione

religiosa partecipavano, allora, molti alpini e numerosi erano i gagliardetti di gruppo e non mancavano i Balestrieri, i Buffoni, i Pasini, i Falzi, i Spagnoli, i Sartori e quanti altri che allora dirigevano la baracca.

Era una vera festa alpina fra alpini e familiari con il rancio tipicamente militare « vecchia maniera » servito presso la malga di Campobrun e quindi tutti a scarpinare per i sentieri in tutte le direzioni, e non è che il Rifugio nel frattempo rimanesse inattivo, anzi aveva il suo bel daffare a contenere quanti lo volevano.

Eppoi c'è un'altra cosa che devo dire ed è da molto tempo che la tengo nel gozzo, e devo ammettere con tutta onestà che non farà certo onore a noi Alpini. E' il constatare con dispiacere quanto gli Alpini in congedo, vanno poco in montagna. Sembra anacronistico, eppure è così, gli Alpini tanto sono orgogliosi e fieri di aver appartenuto a truppe speciali che operano in montagna, quanto facilmente riescono a snobbare la stessa montagna non appena ritornano borghesi.

Eppure, nonostante tutto, dobbiamo fatalmente riconoscere che nel momento stesso dell'addio alla naia, abbiamo iniziato a tradire la montagna, snobbandola pur dichiarandole ad ogni occasione, la nostra fedeltà.

Pigrizia, dimenticanza, famiglia, stanchezza, vecchiezza...? Mah... prima di tutto direi, vigliaccheria!

Se analizziamo insieme l'attività veronese montagnina nel corso dell'anno, noteremo che il tutto si riduce al Pellegrinaggio all'Ortigara del resto snobbato per ovvie ragioni (distanza, desolazione, motivazione, misconoscenza, ed altro) dagli Alpini di una certa età, figuriamoci dai giovani; quindi in piena estate (3ª domenica di Luglio) il Passo Fittanze, sul quale una decina di anni orsono i Gruppi della Lessinia riuscirono ad erigere un grandioso monumento in onore alle tradizioni alpine, per la cui valorizzazione si dannano l'anima, e con giusta ragione, gli stessi Gruppi A.N.A. della zona, affinché ogni anno una massa di gente, alpina e no, affluisca lassù a far festa ed il gusto della sagra paesana ne ha bendonde.»

**Se non hai mai donato il
sangue, puoi capire per-
ché manca!**



Ospedale Militare di Siena, 25.5.1941. - Sorella Sacco con il soldato Alfonso Nicoletto di Muzzana del Turgnano (Udine).

un qualche beveraggio caldo ed una sigaretta. Rividi il volto della giovane donna che portava impressi i segni di una grande sofferenza spirituale e di una estenuante fatica fisica.

Da allora un sentimento di profondo rispetto e di ammirazione si radicò in me per queste « Sorelle » che costituiscono, probabilmente, l'unica espressione di vero volontariato; così da quel lontano 1946 comuni affetti e comuni speranze trasformarono il casuale incontro con Sorella Teresa Sacco in una cara amicizia.

Come tutte le persone di salda fede e di cultura, era profondamente umile e schiva, non parlava mai della Sua vita per molti aspetti avventurosa, quasi a nascondere le Sue naturali doti di generosità e di energica organizzatrice.

Solo poco a poco riuscii a conoscere parte delle vicende che l'avevano portata a svolgere la Sua opera umanitaria durante la guerra, in un primo tempo in vari ospedali militari in Italia, poi in un treno ospedale sul fronte russo ed infine sulla nave ospedale « Gradisca », ove rimase fino al 18 settembre 1943 quando la nave venne catturata dai tedeschi nel porto greco di Prevesa.

NEL RICORDO DI NIKOLAJEWKA UN'OPERA DI ALTO VALORE SOCIALE DEGLI ALPINI

Domenica 22 gennaio, a Brescia, in una mattinata uggiosa e particolarmente fredda che non ha certo spaventato gli alpini Reduci di Russia che, proprio in queste giornate, quarant'uno anni fa, sperimentarono ben altri rigori invernali in situazioni materiali e morali inimmaginabili.

A Mompiano si sono riuniti in molti dinanzi al nuovo edificio «Scuola Nikolajewka». Sul terrazzo sventolavano oltre cento gagliardetti di Gruppi A.N.A.; dagli otto finestroni garrivano ben ventisette vessilli sezionali; all'entrata l'altare, sul lato destro, con i gonfaloni del Comune e della Provincia, il reparto in armi del genio alpino con Bandiera e molte altre bandiere di varie Associazioni; sul lato sinistro con il Labaro Nazionale, i tre vessilli delle Sezioni di Brescia, Montesuella e Val Camonica. Sulla tribuna le Autorità con il Prefetto dr. Cordiano, il Questore dr. Vardi, il Sindaco avv. Trebeschi e l'Assessore Sora, il Col. dell'Arma Franciosa, il Presidente dell'A.N.C.R. Bigetto-Levi, il Comandante del Presidio Gen. Semprini e tanti altri. La cerimonia è iniziata con gli onori nell'ordine: al Labaro Nazionale, ai Gonfaloni del Comune e della Provincia, alla Bandiera (decorata di Medaglia d'Argento al V.M. in Russia) del 2° Btg. Genio «Iseo» ed ai Comandanti in armi: Gen. IV C.A. Alpino Poli, Gen. Zanotto della Brigata «Orobica» e Gen. Jean della Brigata «Cadore», che hanno poi preso posto sulla tribuna. Dopo lo scoprimento della lapide della nuova via «Nikolajewka», da parte del Cappellano Padre Crosara, è stata celebrata la S. Messa dall'Arcivescovo Mons. Foresti, assistito dai Cappellani Reduci di Russia. Successivamente il Presidente della Sezione di Brescia Panazza ha ricostruito la storia delle rievocazioni fatte a Brescia dal 1946 in poi sulla Campagna di Russia.

Sono seguiti gli interventi: del Presidente dell'Associazione Spastici De Tavnati, del Sindaco avv. Trebeschi, del Pre-

sidente dell'Unione miodistrofici muscolari Bertoli, del nostro Presidente nazionale Trentini. Gli oratori hanno ricordato lo spirito di grande coraggio, abnegazione e solidarietà degli Alpini in Russia durante il tragico ripiegamento conclusosi a Nikolajewka, spirito che, nel mutare dei tempi, delle circostanze e degli eventi ancor oggi anima «la nostra grande famiglia verde» nell'operare a favore della comunità con opere quali la «Scuola Arte e Mestieri» che oggi è stata ufficialmente consegnata dagli alpini bresciani, agli spastici ed ai miodistrofici perché possano prepararsi nelle varie specializzazioni ed inserirsi nella società civile, senza complessi e con pieno diritto.

A perenne testimonianza e documentazione non è superfluo ricordare che nel «cantiere» si sono avvicendati, dal 19 giugno 1982 al 30 novembre 1983, n° 2.348 volontari, per 63.171 ore lavorative e 7.768 giornate, tra alpini in congedo, alle armi e simpatizzanti ed amici per costruire aule, laboratori, miniappartamenti e locali da adibire ai vari servizi. Un monumento di grande attualità che rimarrà memorabile, nei vivi, a ricordo dei nostri Caduti.

Augusto Governo



**PRENOTATEVI
IN TEMPO
per le medaglie
dell'Adunata Nazionale**



22 gennaio, Mompiano (Brescia). - Un momento della cerimonia.

**10-15 APRILE
1984**

*appuntamento
a Verona*



18° VINITALY

**SALONE INTERNAZIONALE
DELLE ATTIVITÀ VITIVINICOLE**

orario:
dalle 9 alle 19
ininterrottamente.

Per informazioni:
E.A. FIERE DI VERONA - C.P. 525 - 37100 VERONA
TEL. 045/504022 - TELEX 480538 FIEREVR



**è nato
un bimbo
c'è festa
in famiglia
la Cassa
di Risparmio è
con Voi.**



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
E BELLUNO**

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale

RICORDO DI «PAPA'» MARCHIORI

COLONNELLO DEGLI ALPINI

Trentacinque anni or sono, l'11 marzo 1949, decedeva il Col. Carlo Marchiori, il Papà degli Alpini Veronesi.

Era nato a Verona il 30 giugno 1869 e nel 1887 era già Alpino.

Per sessantadue anni nelle travagliate vicende della vita, onorò con la Fede, con il sacrificio, con l'eroismo, con l'amore la bontà e con la dedizione assoluta al suo Re e alla Patria le gloriose Penne Mozzate che lo portarono avanti nel Cielo di nonno Cantore l'11 marzo 1949.

Ciò che scrivo viene tutto dal cuore di un Suo «bocia» del Corso Allievi Ufficiali di complemento — 1° gennaio 1914 — da Lui diretto quale Capitano del 6° Rgt. Alpini.

E' stato un grande privilegio per noi giovanissime «reclute alpine» avere incontrato, più che un Superiore, un vero secondo Padre.

E' quindi con intimo commosso orgoglio che Lo ricordo in questo 35° anniversario a tutta la mia Sezione A.N.A. di Verona ed in particolare ai «bocia» che non hanno avuto l'onore di conoscere Colui che ha posto le fondamenta granitiche della nostra Sezione.

Una sorte fortunata mi ha dato l'onore di incontrarlo nel 1921 a Verona durante l'organizzazione della nostra grande e cara Famiglia Verde veronese; fu un memorabile incontro tra Padre e figlio: quan-



X Adunata Nazionale, Roma 1929. - «Papà» Marchiori e i suoi alpini.

ta soddisfazione e commozione insieme!

Nel susseguirsi delle attività organizzative, Egli fu, subito dopo la breve presidenza del valoroso Maggiore avv. Luigi Sancassani, il grande animatore della Sezione e l'Assemblea dei Soci, nel 1921, lo nominava per acclamazione Presidente.

Fu un'elezione spontanea, saggia, quanto mai giusta.

Gentiluomo di antico stampo, Alpino tra gli Alpini, Egli immediatamente partecipò con la passione che lo distingueva, a tutte le attività della Sezione, prima d'ogni altra la memorabile, imponente manifestazione del 19 ottobre 1924 per l'inaugurazione della Targa monumentale ai gloriosi Caduti del 6° Alpini. In tale occasione pronunciò l'orazione ufficiale alla presenza del Re Soldato.

La manifestazione, organizzata dalla nostra Sezione in collaborazione con il Comune di Verona, vide per la prima volta l'invasione di oltre diecimila Alpini, acclamati con entusiasmo dalla cittadinanza.

Considerato poi Presidente onorario della Sezione, con la sua gagliarda, paterna presenza nelle molteplici riunioni dei vari Gruppi, nelle Adunate Nazionali, suscitava ovunque entusiasmo ed era di incitamento a sempre meglio operare per il raggiungimento dei più alti ideali di amore, onestà, fede nella Patria.

Fu sempre considerato come il Papà degli Alpini veronesi, come sta scritto nell'epigrafe scolpita alla base del busto eretto sulla Sua tomba.

I dodici anni della sua presidenza furono tra i più fecondi della Sezione. La Sua semplicità, la pronta disponibilità in qualsiasi occasione lasciarono una traccia profonda nel cuore di tutti. Lo testimonia una frase tolta dalle note caratteristiche del Suo stato di servizio:

«La qualità saliente del carattere di questo ufficiale è la bontà. Il Suo è un cuore per cui colpire è pena, indulgere bisogno, offrirsi espiatore delle colpe altrui piacere. Ne viene che pochi superiori sono più amati di

Lui dai dipendenti, che poche unità sono più della sua, cementate di affetti...».

Tra i moltissimi Alpini che Lo ricordano con tanto affetto e devozione, ve n'è uno in particolare, che si chiama Corsi Adriano, del Gruppo Quartiere 1° Maggio...; con lui andrò, nella ricorrenza, in Cimitero per deporvi l'omaggio di tutta la Sezione.

Guido Pasini

Dona sangue, difenderai la tua vita e aiuterai quella degli altri.



parla el Nono Baldo

Son 'ndà in discoteca,
l'avesse mai fato!
che 'l cel me pardona
de questo peccato!

D'accordo, l'è vera
che mi son vecioto
ma, casso che inferno!
Che mato casoto,

che musiche strambe,
che sighi, che ciòchi!
Credea che la testa
la me andasse in tochi.

Butèi e butele
saltava e smaniava
e mi, col ricordo,
indrio ritornava

e andando ai me tempi
vedea le copiete
coi oci nei oci
balar strete strete.

La musica l'era
de un dolse calor
e noaltri incantadi
sognàimo l'amor.

Un baso a le sconte
po' andàvimo a nana
beati e contenti
par na settimana.

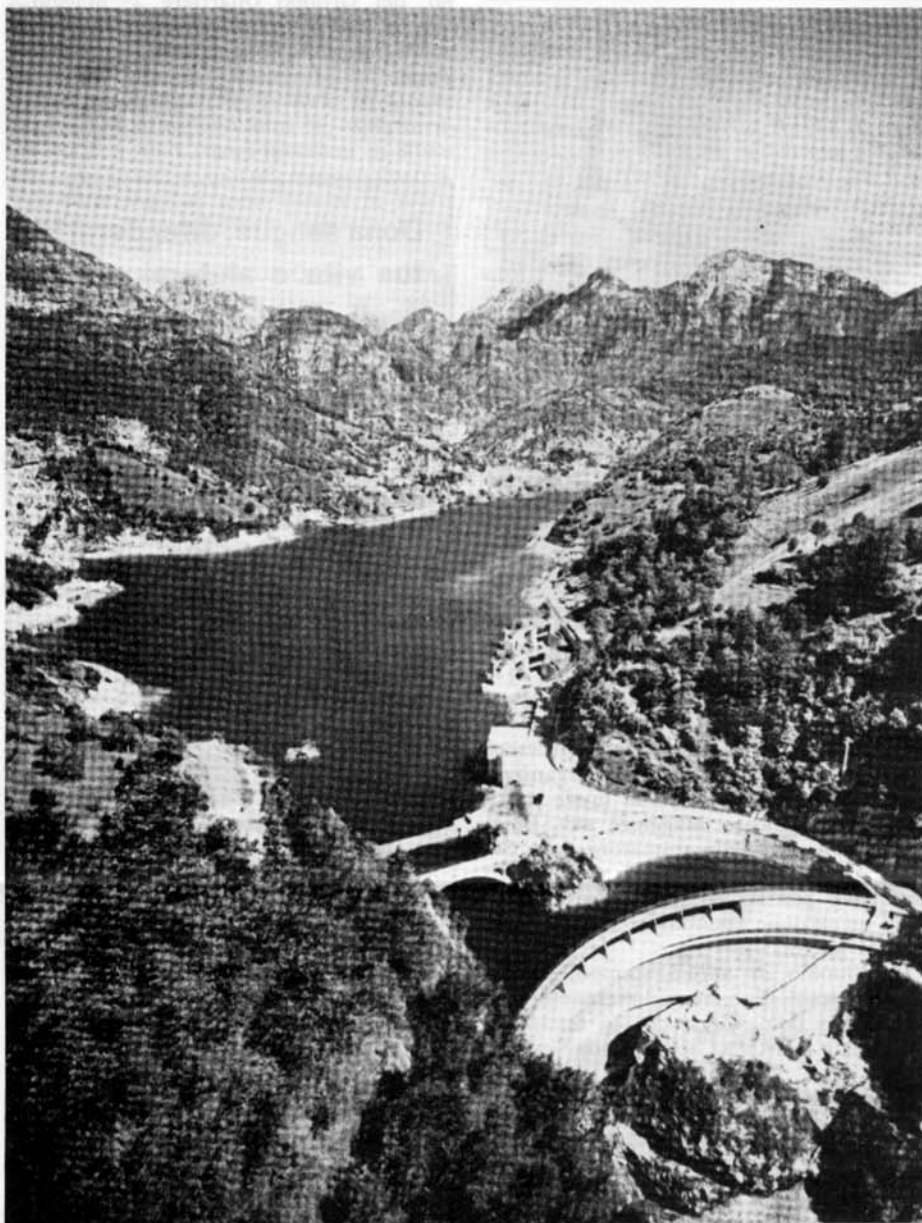
Cambiadi iè i gusti
de la gioventù,
ma mi in discoteca
no i me ciava più!

Tolo



1894. - Il Sten. Carlo Marchiori che due anni dopo, quale Aiutante Maggiore del T. Col. Menini, si guadagnerà una medaglia di bronzo al V.M. nella giornata di Adua.

SECONDA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA SICUREZZA IN MONTAGNA



Una fotografia emblematica: l'uomo e la montagna.

Si è tenuta a Bolzano, organizzata dal Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino in collaborazione con la Regione Trentino-Alto Adige, Provincia Autonoma ed altri Enti civili di Bolzano.

I lavori sono stati aperti all'insegna del motto «... la vita per la montagna, la montagna per la vita».

Nel suo intervento di introduzione il Gen. C.A. Luigi Poli, Comandante del 4° C.A.A., ha precisato che le finalità della conferenza si incentravano sul problema di approfondire la conoscenza dell'ambiente montano sotto l'ottica della sicurezza. Due i temi importanti in esame: la protezione nell'ambiente montano e la valorizzazione della montagna, attività fondamentali che caratterizzano i rapporti esistenti tra uomo e ambiente e determinano la qualità di vita di una regione.

Le relazioni di esperti a livello europeo hanno interessato tematiche di grande attualità:

— «Interventi d'urgenza in montagna in caso di incidenti e calamità» (gen. Li-

curgo Pasquali, Comandante Brigata alpina Taurinense), (gen. Luigi Manfredi, Capo di S.M. del 4° C.A.A.);

— «Aggiornamento cartografico delle valanghe e presentazione di studi monografici riferiti a bacini montani» (magg. gen. Livio Cerulli, capo servizio tecnico geografico dell'Esercito), (col. Aramis Ansaloni, direttore del servizio Meteomont);

— «La sicurezza negli impianti a fune» (prof. ing. Carlo G. Bertolotti, Presidente Federazione Nazionale Imprese Trasporti a fune - Roma);

— «Presentazione del nuovo artificio esplosivo per il distacco artificiale delle valanghe» (col. Vincenzo Carpino, direttore del Centro Tecnico del Genio), (ing. Vito Alfieri Fontana);

— «Il problema dello spopolamento della montagna: iniziative e correttivi» (prof. arch. Luciano Di Sopra, docente di urbanistica all'Università di Roma);

— L'inserimento delle opere d'arte in alta montagna: antitesi tra progresso e rispetto della natura» (dott. ing. prof. Gio-

vanni Da Rios, docente nel Politecnico di Milano);

— «L'equilibrio geologico quale elemento determinante per la tutela e la valorizzazione della montagna» (prof. Alfredo Jacobacci Direttore del servizio geologico italiano);

— «Salvaguardia patrimonio boschivo e zootecnico: costituzione di parchi e riserve nazionali» (dott. Alfonso Alessandrini Direttore generale per la economia montana e foreste del Ministero Agricoltura e Foreste);

I partecipanti si sono trasferiti in località Corvara di Val Badia per assistere ad una esercitazione di protezione civile in montagna da parte della Brigata alpina «Tridentina». Le fasi addestrative hanno riguardato:

- schieramento di un ospedale da campo;
- gittamento di un ponte Bailey, ponte MGB e di una passerella Drago;
- impianto e funzionamento di una teleferica Drago;
- soccorso e trasporto di feriti in elicottero;
- dimostrazione delle tecniche per il lancio di cariche esplosive per il distacco delle valanghe;
- possibilità d'impiego di un veicolo leggero per il movimento in montagna e visita finale ad una stazione Meteomont.

A conclusione:

illustrazione dei programmi avviati nel settore della sicurezza in montagna e relative prospettive da parte dei Presidenti o loro rappresentanti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano.

E' seguita una conferenza del Capo di S.M. dell'Esercito gen. Cappuzzo; a chiusura dei lavori è intervenuto il Ministro della Difesa Sen. Spadolini.

Enzo Dusi



una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

Le nostre canzoni



ci insegna disciplina e convinzione, tenacia, senso del dovere, spirito di solidarietà e pertanto non è bello né giusto profanarla: la montagna è raccoglimento, serenità, pace, poesia, solitudine.

Canta che ti passa, si dice. Col canto quello che passa è malinconia, tristezza, noia, dolore e anche paura, ma soprattutto l'indimenticabile nostalgia che segretamente si sente dentro il cuore. Il canto ingentilisce l'animo, ti dà conforto, fiducia, coraggio.

L'alpino canta per infondere in sé e negli altri il senso della sicurezza. Le canzoni più patetiche e sentimentali sono nate in particolari circostanze: in guerra e nei momenti più difficili.

Il Cappellano alpino Don Michele, Medaglia d'Argento, ha interpretato questo stato d'animo di acuta commozione in una sua allocuzione:

«... tutti seppero dare il massimo di quello che potevano, spesso anche l'impossibile; tutti, dai bocia ai veterani, erano partiti cantando, forti di una tenacia che arriva fino alla caparbia, di un coraggio teso sino al sacrificio supremo, raccogliendo ed esprimendo le più belle ed autentiche virtù».

Ma sotto quale forma meglio si manifesta, il vostro spirito di sacrificio, la vostra semplicità rude e pur piena di inconfessate tenerezze, la vostra cordialità scarpona se non attraverso le vostre canzoni?

Quando poi ascoltiamo questi cori è come se una immensa folla in grigioverde con le penne tutte protese verso il cielo, avanzasse con il passo silenzioso dei morti, con il passo lento e cadenzato degli anziani, con il passo ritmico e veloce dei giovani che vanno verso l'avvenire.

Alpini, uomini semplici come le vostre canzoni, custodite la tradizione di un canto popolare pieno di ricordi e di nostalgie, il canto dei vostri vecchi levatosi al

fuoco del bivacco, durante le lunghe ore di attesa, dopo marce estenuanti.

Il canto ha un profondo valore umano e associativo; gli alpini, che marciano con passo tranquillo, scandiscono canzoni che sono musica e ricordo di cose lontane; le loro canzoni sanno di passione, di ricordi di famiglia, di amici perduti, di tragedie passate e sono cantate con raccoglimento a bassa voce, vorrei dire con religiosità, come una nenia che tocca l'animo, il sentimento, il cuore.

Alpini! quella di cantare sempre è una nostra prerogativa ma sia nel segno delle migliori tradizioni.

Alberto Piasenti

Caro Alberto,

domenica 19 febbraio stavo finendo di impaginare questo «Montebaldo» quando ho sentito l'inconfondibile voce di un noto presentatore televisivo annunciare che, nel minestrone di «Domenica in», si sarebbe esibito anche il «coro» (?) del IV Corpo d'Armata Alpino.

Io ho subito pensato che si trattasse dei cori delle cinque Brigate alpine e mi sistemai davanti al video per gustarmeli e tornare indietro un po' con gli anni.

Invece m'è scappata una serqua di parolacce alla faccia dello sprovveduto ufficiale del IV Corpo d'Armata Alpino, il quale ha permesso che un gruppo di giovani in divisa, con tanto di «stellette», si esibissero sul video come clowns, agli ordini di un presuntuoso borghese, sia pure in veste di presentatore della RAI TV.

A questo punto, di che ti lamenti?

Tito

Nel rileggere quanto ha scritto Bepi De Marzi nell'inserto apparso sul quotidiano «Il Gazzettino» dell'8 maggio 1983 in occasione dell'Adunata di Udine, sento il desiderio di completare il suo pensiero con alcune considerazioni, in specie sui seguenti passi:

«Nei repertori purtroppo si perdono spesso le radici regionali. I piemontesi vogliono cantare in veneto e gli abruzzesi in friulano... Ritroviamo la dolce fantasia del canto sommo. Diamo "il primo pezzo" alla Patria, o al re o alla mia bella, non importa. Ma facciamola questa serenata alpina».

Il canto è l'espressione del cuore, dell'animo, è il sentimento interno che si sfoga come in una prece.

La montagna è stata ed è la nostra severa maestra, impone fatiche e rischi,



Il Coro della «Julia» a Castelvechio.

(foto Melillo)

10-15 APRILE
1984

appuntamento
a Verona



3^a FAIAL

FIERA INTERNAZIONALE DELLA
AGRINDUSTRIA ALIMENTARE

orario:
dalle 9 alle 19
ininterrottamente.

Per informazioni:
E.A. FIERE DI VERONA - C.P. 525 - 37100 VERONA
TEL. 045/504022 - TELEX 480538 FIEREVR

IL SIGNIFICATO DELLE NOSTRE RIUNIONI

Stiamo vivendo tempi bui; al degrado di quasi tutte le istituzioni, alla difficile situazione economica e morale cui stiamo assistendo con impotente ma non rassegnata assuefazione, fa riscontro la nostra attività.

Il ritrovarci spesso in buona compagnia, il guardarci negli occhi, lo stringerci la mano, l'abbraccio con qualche vecchio commilitone che non si rivedeva magari da quarant'anni, il trovare tanti giovani pieni di speranze, ci rasserena; ci fa pensare che tutto non è perduto sino a che esisteranno uomini liberi e sani; che continuano a lavorare nonostante l'imperante scarso impegno dei molti che vedono nel lavoro una maledizione di Dio e non una naturale, inderogabile, istintiva necessità; che continuano ad amare le cose pulite: le spose, i figli, gli amici e non per trarne egoistico vantaggio, ma per scelta di servizio scaturente dal più profondo dell'animo.

Forse siamo degli ingenui, dei retrogradi attaccati alle nostre tradizionali virtù che oggi sono derise? No, questi non possono essere dubbi, bensì certezze che ci spronano a perseverare magari contro corrente perché siamo certi che ritorneranno giorni migliori; qualche cosa si sta muovendo; si parla del ritorno di alcuni valori; al superamento del permissivismo e del lassismo... quindi anche gli altri stanno ricercando la strada giusta; quella del dovere, della serietà, dell'onestà, della giustizia, dell'amore per il prossimo. Ecco noi alpini non li abbiamo perduti, con una tenacia propria dei montanari li abbiamo custoditi questi doni, li abbiamo ravvivati e vogliamo tramandarli ai nostri figli, ai nostri nipoti senza retorica, senza esibizionismo, in silenzio ma con ferma determinazione.

E proprio ad ogni nostra manifestazione gli intendimenti sopra espressi rinverdiscono, si rafforzano, ci danno la carica spirituale per vivere altri giorni in mezzo alle notizie sconsolanti ed a volte orripilanti di: terrorismo, crimini, rapine, sequestri, mafia, camorra, n'drangheta e droga! a cui purtroppo si aggiungono i tragici fatti esterni del Medio Oriente, dell'America Latina, dell'Asia e di tanti altri Paesi.

Al di là del folclore, della mangiata e della bevuta, al di là dei ricordi di guerra (che sono ormai di pochi) le nostre riunioni rappresentano: la volontà di tenerci costantemente per mano tra uomini che, nella differenza dei credi politici e forse anche religiosi, aspirano alla vera pace, a quella serena del focolare domestico, al sorriso dei bimbi, allo sguardo tenero della sposa e della «ragazza», all'attaccamento al lavoro, alla solidarietà con il prossimo che più ne ha bisogno, al ricupero di coloro che, coscienti o no, hanno deviato ed è sperabile che proprio da quest'anno 1984 inizi per noi tutti una nuova epoca per il maggior benessere e prosperità della nostra Patria, dell'Europa e del mondo intero del quale siamo parte integrante.

Augusto Governo

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

CLASSIFICA DELLE GARE DI SLALOM GIGANTE

Brillantemente organizzate dal Gruppo di Borgo Venezia, il 5 febbraio u.s. sono state disputate a Novezza di Ferrara M.B. le gare di slalom gigante per l'assegnazione dei trofei «Libero Vinco», «Mario Bagni» e «Nikolajewka».

CLASSIFICHE INDIVIDUALI:

Categoria super pionieri: 1° Poli Plinio, Gr. B. Venezia - 2° Mastini Teodoro, Gr. S. Zeno.

Categoria Pionieri: 1° Perini Alessandro, Gr. B. Venezia - 2° Dal Dosso Mariano, Gr. Badia Cal. - 3° Anselmi Livio, Gr. Badia Cal.

Categoria Veterani: 1° Bolesani Romeo, Gr. B. Venezia - 2° Dongili Wilmo, Gr. Villafranca - 3° Ragno Adriano, Gr. Caprino Ver.

Categoria Amatori: 1° Lonardi Giorgio, Gr. Marano Valp. - 2° Faoro Renato, Gr. B.

Venezia - 3° Tosetto Alberto, Gr. B. Venezia.

Categoria Senior: 1° De Paoli Paolo, Gr. B. Venezia - 2° Avesani Orazio, Gr. B. Venezia - 3° Corso Stefano, Gr. Boscochiesanuova.

CLASSIFICA DEI GRUPPI:

Campionato Provinciale trofeo «Libero Vinco»: 1° Gruppo Borgo Venezia; 2° Gruppo Boscochiesanuova; 3° Gruppo Marano Valpolicella.

Trofeo «Mario Bagni» (biennale): 1° Gruppo Borgo Venezia; 2° Gruppo Badia Calavena; 3° Gruppo Pesina.

Trofeo «Nikolajewka»: 1° Gruppo Borgo Venezia; 2° Gruppo Marano Valpolicella; 3° Gruppo Badia Calavena.



ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

E' di pochi giorni la notizia della scomparsa di SERGIO BUSATO, 19 anni, di Cerro Veronese, in servizio di leva presso il Btg. «Gemona», ferito l'11 gennaio scorso per cause accidentali, durante il campo invrenlae a Paluaro, nonostante le assidue cure praticategli; ampio risalto hanno dato i giornali al tragico fatto.

I funerali si sono svolti in forma solenne, nel paese di origine, presenti quattro Parroci, due Cappellani militari, il Comandante del Presidio Gen. Ghio, il Vicecomandante Col. Testa-Messedaglia, per la F.T.A.S.E. il Ten. Col. Testa, per la Brigata Julia il Ten. Col. Petronio ed il Comandante del Btg Gemona Ten. Col. Maifreni. La salma è stata portata a spalle dai commilitoni del giovane sotto un cielo di neve fitta che ha reso più toccante l'addio.

Non vi sono parole di commento per simili evenienze se non l'augurio che i famigliari possano trovare la pace nella rassegnazione al volere di Dio.

SONO ANDATI AVANTI:

TRA I SOCI:

GIUSEPPE TAIOLI, Cav. di V.V., del Gruppo di Badia Calavena;
ALBERTO TAGLIAPIETRA, Cav. di V.V., del Gruppo di Badia Calavena;
GIOVANNI VICENTINI, Cav. di V.V., del Gruppo di Palazzolo;
SEVERINO VALLI, detto Rino, del Gr. di Palazzolo;
ATTILIO NOBIS, Cav. di V.V., del Gruppo di Roverbella;

BEPPINO CAMERA del Gruppo di Roncà;

ALDO PIGHI del Gruppo di Buttapietra;
GIOVANNI THIENE del Gruppo di Busolengo;

GINO MARCOLONGO del Gruppo di Collogna Veneta;

LUDOVICO GHIOTTO, Cav. di V.V., del Gruppo di Collogna Veneta;

MARIO FESTI del Gruppo di Stallavena;

PIERGIORGIO DAL CERO, alpino della Julia, del Gruppo di Costalunga;

GIUSEPPE DAL CERO, detto Zaccaria, del Gruppo di Montecchia di Crosara;

ANGELO DANIELI, reduce di Nikolajewka, del Gruppo di Albaredo d'Adige;

DOMENICO GIACOMAZZI, Cav. di V.V., del Gruppo di Goito;

N.H. ANTONIO RIZZARDI reduce di Russia, del Gruppo di Bardolino;

ANTONIO MARTINELLI del Gruppo di Bardolino;

LICURGO BALESTRA del Gruppo di Villabartolomea;

ALESSIO BICEGO del Gruppo di S. Rocco di Piegara.

TRA I FAMIGLIARI:

La MADRE del Dr. Giacomo Sterza del Gruppo di Parona;

La MOGLIE di Giovanni Matinzioli del Gruppo di Veggio;

Il PADRE di Marino Tonolli del Gruppo di Veggio;

MARCELLO nipote di Santo, Giovanni, Sergio e Luciano Scala del Gruppo di Costermano;

Il PADRE di Pietro Dal Bosco del Gruppo di Illasi;

La NONNA di Marco Caleffi del Gruppo di Illasi;

DAVIDE figlio di Romano Giacomelli del Gruppo di Cavaion;
La MOGLIE di Nello Peretti del Gruppo di Cavaion;
La MADRE di Virgilio Tamburini del Gruppo di Castelnuovo;
La MADRE di Francesco Cunego del Gruppo di Lugagnano;
La MOGLIE di Luigi Nicolis del Gruppo di Avesa;
Il PADRE di Enzo Paolini del Gruppo di Mozzecane;
Il PADRE di Giulio Guglielmoni del Gruppo di Arcè;
Il PADRE di Lorenzo Morandini del Gruppo di Arcè;
Il PADRE del geom. Achille Gaiardoni del Gruppo di S. Michele Extra;
FRANCESCO fratello di Luigi Lupatini del Gruppo di Illasi.

Sono deceduti in un incidente stradale il 27 novembre u.s.:

GIOVANNI MAZZASETTE, di 20 anni, congedato da qualche mese, alpino della Julia;
GIOVANNI DAL CORTIVO, di 18 anni, figlio del Consigliere di Montecchia pure deceduto, da appena un anno e mezzo per incidente sul lavoro;
GIAMPIETRO DANESE, di 17 anni, orfano di un Alpino;
PIETRO PANATO, di 19 anni, di S. Giovanni Ilarione, in attesa di chiamata alle armi quale Alpino;
GINO URBANI, di 31 anni, figlio dell'Alfiere di Montecchia.

I funerali, nei rispettivi paesi, hanno avuto luogo con la partecipazione corale della popolazione e dei soci alpini che, sgomenti e commossi, hanno voluto portare a spalla le bare quale ultimo, estremo omaggio.

«Il Montebaldo» ed i Soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore le espressioni del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI

TATIANA primogenita di Orazio Cordoli del Gruppo di Valeggio;
PAOLO figlio di Vittorio Pasini del Gruppo di Valeggio;
MARCO terzogenito di Luciano Rizzi del Gruppo di Isola della Scala;
STEFANO primogenito di Aldo Ferrazetta del Gruppo di Selva di Progno;
ILARIA secondogenita del Consigliere Giovanni Peretti del Gruppo di Cavaion;
ANDREA primogenito di Gino Peretti del Gruppo di Castelnuovo;
PAMELA secondogenita del Consigliere Marcello Campara del Gruppo di Roverè;
MICAELA figlia di Bruno Zaninelli del Gruppo di Lugagnano;
MARIA VITTORIA figlia del Capogruppo Leonardo Molinaroli del Gruppo di Vago di Lavagno;
ANNA primogenita del Capogruppo Piergiorgio De Boni del Gruppo di S. Briccio di Lavagno;
UN ALPINO figlio di Domenico Gaiardoni del Gruppo di S. Giorgio in Salici;
FEDERICA figlia di Renato Miotto del Gruppo di Cologna Veneta;
ANDREA primogenito di Gianfranco Zardini del Gruppo di Settimo di Pescantina;

TISIONO primogenito di Antonio Rossi del Gruppo di Malcesine;
MICHELE primogenito di Corradi Gerardo del Gruppo di S. Rocco di Piegara.
EDOARDO di Grosule Mario del Gruppo di S. Rocco di Piegara.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i lettori.

FIORI D'ARANCIO



SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

LUIGI ZAMBONI, consigliere del Gruppo di S. Rocco di Piegara, con Lorenza Comerlati;
GIOVANNI ZORZI, del Gruppo di Costermano, con Cristina Ortombina;
MARCO CHIGNOLA, del Gruppo di Costermano, con Ornella Aldrighi;
AGOSTINO FURIA, del Gruppo di Alpo, con Maria Rosa Vesentini;
CLAUDIO CASTAGNA, del Gruppo di Illasi, con Marilena;
ROBERTO ORLANDI, del Gruppo di Chievo, con Cristina Guardini;
PAOLO ZANOVELLI, del Gruppo di Isola della Scala, con Paola Faccioli.

HANNO FESTEGGIATO

LE NOZZE D'ORO:

AUGUSTO DANESE, del Gruppo di Montecchia di Crosara, con Emma Burato;
BONAVENTURA CHINCARINI, del Gruppo di Malcesine, con Campagnari Paolina.

HANNO FESTEGGIATO

LE NOZZE D'ARGENTO:

FRANCESCO PAVAN, del Gruppo di Illasi, con la Signora Maria;
GIUSEPPE GASPARI, del Gruppo di Illasi, con la Signora Filippina;
BENIAMINO BENEDETTI, del Gruppo di Malcesine con Benvenuta Bompieri;

ERNESTO CHINCARINI, del Gruppo di Malcesine, con Pierina Danti;
PIETRO CHINCARINI, del Gruppo di Malcesine, con Ruggera Chincarin;
FRANCESCO DONATINI, del Gruppo di Malcesine, con Berta Habicher;
DOMENICO TRIMELONI, del Gruppo di Malcesine, con Feloni Manotti;
MARIO TRECANI, del Gruppo di Malcesine, con Antonietta Compri;
ENIO GUANDALINI, alfiere del Gruppo di Palazzina, con Maria Zamboni.

HA FESTEGGIATO

IL DECIMO ANNO DI MATRIMONIO:

RINALDO RIGATTI, del Gruppo di Malcesine, con Giuseppina Romani.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

E' stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica: LAVINIO TOMELLIN, Segretario del Gruppo di Cologna Veneta, per le sue donazioni di sangue.

E' stato premiato con Medaglia d'Oro per aver raggiunto le 50 donazioni di sangue: OTELO MISCHI del Gruppo Quartiere S. Zeno.

UMBERTO GUARDINI del Gruppo di Fane ha ricevuto la Medaglia d'Oro al merito umanitario per aver effettuato più di 40 donazioni di sangue.

DANILO PAGANI, figlio del Capogruppo di Goito, è diventato Campione Italiano di salto in alto raggiungendo la ragguardevole altezza di m. 2,10.

A tutti «Il Montebaldo» e i soci della Sezione formulano i più vivi rallegramenti.

★CRONACA dei GRUPPI★



SECONDO RADUNO DELLA VALPOLICELLA

Quest'anno i Gruppi Alpini della famosa vallata vogliono fare le cose in grande. La lodevole iniziativa attuata lo scorso anno a Negrar, che ha unito in una attività «corale» i Gruppi di cinque Comuni, avrà una seconda edizione in Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Inizierà la sera del 6 aprile con una rassegna di cori nel Teatro Ambrosiano e si concluderà la sera dell'8 aprile con la musica in piazza.

Il programma dettagliato verrà inviato a tutti i Gruppi della Sezione, ma desidero fin d'ora richiamare l'attenzione su un fatto che darà un'impronta particolare alla manifestazione.

SABATO 7 APRILE, ALLE ORE VENTI, partirà da Verona una fiaccolata a staffette che raggiungerà Sant'Ambrogio lungo le strade della Valpolicella.

Le «Penne Nere» della Città e dei vari quartieri o borghi urbani sono caldamente invitate a radunarsi alle ore 19,45 avanti la Targa del «6° Alpini» per assistere alla partenza della FIACCOLATA e insieme dimostrare la loro solidarietà agli amici alpini della ridente vallata.

Ferdinando Bonetti

GRUPPO DI S. AMBROGIO VALPOLICELLA

Sabato 17 dicembre quasi tutti i soci erano presenti in un ristorante per il nuovo tesseramento e la cena sociale che il Capogruppo Mariano Bellamoli e gli altri consiglieri hanno bene organizzato.

Graditi ospiti: il Vice Sindaco Sempredon,

in rappresentanza del Comune, il Maresciallo dei Carabinieri, il Cav. Mantovani, presidente dell'Ass. Combattenti.

Il Capogruppo Bellamoli ed il segretario Quintarelli si sono soffermati sugli aspetti associativi illustrando le varie attività svolte e sollecitando sempre maggior collaborazione e impegno per la prossima adunata di zona che avrà luogo nei giorni 7 e 8 aprile in S. Ambrogio. Una adunata che dovrà dimostrare l'efficienza dei gruppi della Valpolicella e riuscire in tutto degna delle tradizioni alpine.

La Sezione è stata rappresentata dal Consigliere di zona Cav. Cinetto.

GRUPPO DI CAVAION VERONESE

Domenica 8 gennaio riunione dei soci del Gruppo per l'annuale festa sociale e per il rinnovo delle cariche. Dopo la S. Messa, officiata dal Parroco Don Rizieri che, all'omelia ha ricordato i Caduti Alpini e la nostra generosa attività, è seguita la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e il Geom. Bonetti a nome della Sezione, ha espresso significative parole vertenti sulle nostre esperienze passate in ispecie nel periodo bellico durante la Campagna di Russia. E' seguito il rinfresco presso la nostra erigenda nuova sede.

Alla manifestazione presenziavano: il Sindaco rag. Vito Salvetti, rappresentanti dell'Arma, della Forestale e delle varie Associazioni con bandiere e labari.

Durante il pranzo sia il Sindaco sia il Consigliere Bonetti hanno espresso l'auspicio che i soci tutti collaborino per la formazione di un gruppo di protezione civile; quindi si è proceduto alla elezione del nuovo direttivo che risulta così composto: Capogruppo: Geom. Giancarlo Sabaini; Vice: Raffaello Menegoni; Alfieri: Gaetano Dalle Vedove; Segretario-Cassiere: Luciano Frezza; Consiglieri: Adriano Duello, Giovanni Peretti, Adriano Mazzi, Franco Celio, Luciano Vesentini, Angelo Mascanzoni; Revisori dei Conti: Francesco Lucchini, Roberto Vesentini e Luigi Pizzighella.

Un ringraziamento ed un saluto particolare ad Adriano Duello per l'attività svolta quale Capogruppo precedente.

GRUPPO DI PONTON

Il 14 gennaio in una serata piena di concordia, armonia, serenità e spirito alpino il Gruppo ha iniziato, con una cena sociale, la campagna per il tesseramento.

Nella grande sala della sede — che invitiamo a rendere meno spoglia e più alpina — si sono ritrovati circa una cinquantina di soci e simpatizzanti.

Il bravo Capogruppo Sala ha tenuto, al termine, una breve relazione morale e ha precisato la partecipazione del Gruppo alle varie manifestazioni, la sua adesione alle cerimonie del 2° Raduno della Valpolicella e le disposizioni adottate per l'Adunata Nazionale di Trieste.

Ha parlato poi il Col. Piasenti Vicepresidente Sezionale che ha portato ai convegni il saluto del Presidente della Sezione.

Per apprezzare l'opera dei valenti cuochi è stato offerto al Capocuoco Gino Pernig, di 74 anni, un bellissimo scrigno in onice.

E' seguita una lotteria.

Gradita la presenza di tanti giovani Alpini — nostre future speranze — ai quali il Col. Piasenti ha rivolto un particolare ringraziamento ed incitamento a perseverare.

GRUPPO DI VALGATARA

Riunione dei soci la sera del 14 gennaio 1984 per la cena sociale. Presente il Pre-

sidente della locale Sezione A.N.C.R. Cav. Uff. Danilo Boscaini nostro simpatizzante e prezioso collaboratore nel Circolo comune, il capogruppo geom. Giuseppe Aldrighetti ringrazia i presenti e specialmente il vice-presidente sezionale T. Col. Lenotti, il capozona cav. Cinetto, i capigruppo Lorenzo Lonardi di Marano e Augusto Governo di Verona Centro; quindi illustra la partecipazione del Gruppo, durante l'anno 1983, alle varie manifestazioni e rivolge un commosso pensiero ai tre soci che « ci hanno preceduto nel paradiso di Cantore »: Frac-caroli, Castellani e Ferrari.

Dà quindi lettura dell'esito della votazione del nuovo consiglio direttivo che risulta il seguente: capogruppo Giuseppe Aldrighetti; consiglieri: Lorenzo Aldrighetti, Luigi Brugnoli, Fernando Boscaini, Gaetano Bussola, Ermanno Cristanelli, Armando Filippini, Luigi Maistri, Augusto Marchesini, Bortolo Rossi, Renzo Ugolini e Nando Vercelli.

Dichiara che il bilancio è soddisfacente dati i contributi dei vari Enti locali e le sovvenzioni dovute alla celebrata festa dell'«Amarone», cui hanno contribuito in modo egregio i consiglieri e le loro consorti.

Nel programma per il corrente anno è prevista una gita sociale (alle Cinque Terre o a Venezia o a Bressanone) nonché l'Adunata nazionale di Trieste, l'Adunata zonale della Valpolicella, Costabella, Ortigara e Fittanze ed inoltre attività sportive varie, che l'anno precedente erano state un po' disattese.

Prende quindi la parola il T. Col. Lenotti che, presente sempre a questa annuale riunione dal 1968 (salvo una volta), esprime consigli sul viaggio a Trieste e conclude auspicando che si trovino volontari per la squadra di pronto intervento e per la nostra partecipazione attiva verso la comunità in tutti i campi in segno di solidarietà nel « dare a tutti con orgoglio e soddisfazione ». Una doviziosa lotteria conclude la simpatica riunione nel più sano spirito alpino.

GRUPPO DI BARDOLINO

Come ogni anno, domenica 15 gennaio 1984 riunione dei soci del Gruppo. Alle ore 10 S. Messa celebrata dal Parroco Don Pietro Corsini che all'omelia pronuncia un fervido sermone incentrato sul Vangelo e sugli Alpini; la celebrazione ha visto partecipare la locale popolazione con il sindaco alpino rag. Pietro Meschi, il comandante dell'Arma M.lio Pisano, quello della Stradale Bodeli, dei Vigili Peretti, dei Presidenti A.N.C.R., Zeni; Marinai, Arduini; Artiglieri, Facchinetti; Reduci di Russia, Rizzi, dell'immancabile Gen. Sartor e del Maggiore Cerdonio e parecchie bandiere delle varie Associazioni e gagliardetti di numerosi Gruppi. Commoventi e significative le preghiere dedicate tutte al compito degli alpini; magistrale e toccante l'accompagnamento di nostre cante da parte del Coro di Volargne; insomma una cerimonia tutta da registrare!

Dopo la funzione religiosa, sfilamento per le vie (disastrate per lavori in corso) del borgo e deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti con intervento della locale « Banda ».

Ha preso la parola il vice-presidente sezionale T. Col. Lenotti che ha ricordato i nostri Caduti e le vittime della guerra: madri, spose, figli che hanno perduto i congiunti nell'olocausto immane; ha quindi letto, con la proverbiale maestria, la poesia « Cantate Alpini » sull'argomento provocan-

do commozione ed applausi.

Ha infine accennato al nostro impegno nei confronti della collettività che « le armi di tutti gli stati siano sostituite da sentimenti di amore e di fratellanza universale ».

E' seguito il pranzo durante il quale sono state consegnate medaglie agli ultrasettantenni: in memoria del defunto Antonio Martinelli e a Francesco Morando, Antonio Ciani, Mario Viola e Luigi Pizzini; un trofeo al consigliere « di sempre » ed ex-capogruppo Andrea Pennacchio.

Su invito del capogruppo Ernesto Fasoletti, il sindaco ha pronunciato brevi parole allacciandosi a quanto già detto dal Col. Lenotti sul primario impegno degli alpini a costituire una squadra di protezione civile cui darà l'appoggio costante l'amministrazione comunale.

Il Col. Lenotti ha completato la tesi esposta dal Sindaco con l'indicazione delle funzioni, strutture e compiti della già costituita squadra di pronto intervento che ha riscosso l'ammirazione delle autorità militari e del sig. Prefetto di Verona che ha in animo di affidare, proprio e soltanto agli alpini, almeno per il momento, la realizzazione di ulteriori squadre dato lo slancio, la perizia e le capacità già ampiamente dimostrate con l'esperienza anche maturata a Pescopagano ove la locale popolazione ha fraternizzato ed ammirato la solidarietà degli alpini veronesi nella ricostruzione gratuita ed altruistica, dopo il noto terremoto dell'Irpinia.

Anche questa manifestazione ha dimostrato la compattezza, l'entusiasmo e la capacità organizzativa del Gruppo tutto cui va l'espressione del nostro più vivo e sincero elogio.

GRUPPO DI MARANO

Sabato 17 dicembre i soci del Gruppo si sono riuniti presso un noto ristorante di S. Rocco per l'annuale cena sociale. Fra i numerosi convenuti, ospite gradito il presidente dell'A.N.C.R. Zardini, il geom. Aldrighetti e, per la Sezione, il Ten. Col. Lenotti accompagnato dall'avv. Cirafici del Gruppo di Borgo Venezia.

Dopo l'ottima cena il capogruppo Enzo Lonardi ha svolto la relazione alla quale è seguito l'intervento del vicepresidente Lenotti su argomenti che interessano gli impegni che gli alpini devono cercare di assolvere nel modo più congeniale. Si è poi parlato naturalmente della costituzione della squadra di pronto intervento e della prossima Adunata nazionale a Trieste.

GRUPPO DI GAZZO VERONESE

Il 28 dicembre gli alpini del Gruppo si sono riuniti in assemblea per il tesseramento e per il rinnovo delle cariche sociali. Buono il numero dei presenti. Il capogruppo uscente ha svolto una breve relazione ed ha ricordato che il 13 dicembre, giorno di S. Lucia, sono stati consegnati doni ai bambini dei tre asili d'infanzia del Comune.

Le elezioni hanno dato il seguente esito: capogruppo Ribelle Lonardi; vice Luciano Leardini, alfieri Ugo Rossato, cassiere G. Carlo Nadalini, consiglieri: Renzo Bazzi, Enzo Segala, Albino Vecchini, Adriano Cavallaro e Wainer Lonardi.

Al neo-eletto che, per molti anni, aveva già diretto con capacità e passione il Gruppo stesso e che non è « un ribelle » come il suo nome potrebbe indicare, gli auguri più cordiali della Sezione; intanto ha già preso l'impegno di organizzare una riuni-

ne il giorno 11 marzo alla quale saranno invitati, oltre alle autorità, associazioni, amici del paese ed anche alpini dei Gruppi vicini.

GRUPPO DI CELLORE D'ILLASI



I Gruppi Alpini di Cellore d'Illasi e di S. Pietro Incariano, in una loro gita d'insieme, si sono recati a far visita a Padre Mario a Fai della Paganella. Ecco una bambina, figlia del socio Giacobbe, mentre recita ad alta voce «L'Eterno riposo». I Gruppi la seguono in silenzio ed in profondo raccoglimento.

GRUPPO DI PALAZZOLO

Il 16 ottobre 1983, si è svolta la 4ª Edizione della Marcia podistica «Quattro Passi fra le Colline» organizzata dal Gruppo ed in particolar modo dai Responsabili allo Sport: Giuseppe Fasoli, Giuseppe Manara, Marco Tacconi, Vittorio Boschi, Aldo Aldegheri, Ivano Facincani degni di lode per l'impegno assunto per la buona riuscita della Marcia; da non dimenticare la partecipazione di tutti i soci, in special modo dei Giovani Alpini, i quali hanno fatto il possibile affinché la Marcia riuscisse in toto.

Giornata stupenda! 3.700 i concorrenti con 71 Gruppi, tutti premiati con delle bellissime coppe e trofei offerti quasi tutti dalle locali ditte ed il favoloso trofeo offerto dal Gruppo stesso.

La sera del 25 novembre è stato fatto il resoconto con la partecipazione di tutti gli Alpini e simpatizzanti; con il saluto del Capogruppo e la relazione del segretario, come l'anno scorso anche quest'anno il Gruppo ha messo a disposizione la somma di L. 50.000 quale «ossigeno al Montebaldo».

A tutti un vivo ringraziamento, anche ai singoli cittadini che hanno dato il loro aiuto materiale.

GRUPPO DI BUTTAPIETRA

La sera del 3 dicembre scorso si è svolta la riunione per il tesseramento del gruppo di Butta Pietra, presenti ottantacinque soci. La serata è iniziata con la S. Messa celebrata in parrocchia e si è conclusa in un noto ristorante del paese. Il Capogruppo Giancarlo Longo ha svolto la relazione del gruppo e ha letto il bilancio. Molte le attività, dalla donazione dei corsi per i cani conduttori per ciechi, alla raccolta dei vetri. Pro-

grammi per il futuro, oltre che la partecipazione alla adunata di Trieste, una intensa attività sociale. Per la Sezione era presente Sergio Zecchinelli.

GRUPPO DI QUINZANO

Il Gruppo, con modestia e semplicità, com'è nel costume Alpino, ha consegnato venerdì 16.12.1983, alla locale scuola Materna «Angeli Custodi» apparecchiature da cucina per un valore di circa 700.000 (settecentomila) lire.

Il Parroco, le Suore e il Presidente dell'Asilo, presenti alla consegna, con parole di elogio e di stima, hanno sottolineato, come, ancora una volta, gli Alpini dimostrino con concretezza la loro solidarietà in momenti di particolare bisogno.

Significativo e senz'altri commenti, l'elogio espresso dal Presidente Dott. Veronese che, tra l'altro, ha detto «... ci auguriamo che i nostri bambini, siano domani i depositari di quei valori di onestà, serietà e fratellanza sociale, che oggi purtroppo pochi dimostrano, e tra i pochi, Voi Alpini siete un fulgido esempio. Con il cuore, sinceramente, grazie Alpini».

GRUPPO DEL QUARTIERE S. ZENO

Sabato 17 dicembre scorso si è svolta l'assemblea annuale del gruppo Quartiere S. Zeno. Ospiti d'onore il generale Giorgio Donati, il generale Pietro Monsutti, il ten. Col. Marcello Colaprisco, soci del gruppo e il sempre presente Mario Pezzin, una rappresentanza dei combattenti interalleati e della sezione A.N.C.R. di S. Zeno. La sala è gremita, ben centosettanta i presenti tra soci e signore.

Dopo la lunga relazione del Capogruppo Sergio Zecchinelli, ha preso la parola il gen. Donati che, nel consegnare la tessera A.N.A. ad un bocia alle armi del gruppo S. Zeno ha avuto parole di elogio per l'attività e le iniziative svolte, le sue parole hanno commosso tutti i presenti. Sul finire della serata ha fatto capolino «Babbo Natale» che ha consegnato un omaggio alle signore presenti, accompagnato dai canti natalizi eseguiti insieme dai partecipanti. Sul tardi è giunto anche il Presidente Enzo Dusi, reduce del tesseramento del gruppo di Legnago.

La serata si è conclusa a tarda ora con lo scambio degli auguri e tanta sincera amicizia e fratellanza.

GRUPPO DI TOMBASANA

Il 17 dicembre scorso gli alpini del Gruppo si sono riuniti per il tesseramento e la cena sociale.

I presenti erano ben 54 su 65 iscritti; un record che vale la pena di sottolineare a dimostrazione dell'affiatamento che unisce gli alpini del Gruppo stesso.

Alla fine della cena il capogruppo Orlando Chiochetta ha svolto la relazione relativa all'attività del 1983 e sul bilancio economico ed ha programmato, con l'accordo di tutti i presenti, una manifestazione che avrà luogo il giorno 29 aprile prossimo. Inoltre ha accennato alla partecipazione all'Adunata nazionale di Trieste.

**DONA SANGUE
OGGI:**

**POTRAI RICEVERLO
DOMANI!**

GRUPPO DI PALU'

La sera del 17 dicembre il Gruppo si è riunito in assemblea per una serata in compagnia e per il rinnovo delle cariche sociali.

Le votazioni hanno dato il seguente esito: capogruppo Franco Andreoli, confermato; vicecapogruppo Maggiorino Cagliari; segretario Valentino Merlo; consiglieri: Lino Dalla Vecchia, Agostino Golin, Angelo Ferrar, Franco Ferrari, Giuliano Fochi, Antonio Romio ed, all'unanimità, l'alfiere Ugo Prando.

Nel corso della propria relazione morale e finanziaria, il capogruppo Franco Andreoli, nel dare appuntamento ai soci all'Adunata nazionale di Trieste, ha inoltre proposto un'offerta per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che è stata immediatamente recepita da tutta l'assemblea, offerta approvata dell'importo di L. 150.000.

Si è fatto inoltre presente, ad un rappresentante locale, il vivo interessamento per l'Associazione italiana donatori di organi.

GRUPPO DI LUBIARA

Alle ore 19 di sabato 17 dicembre 1983, nella parrocchiale di Lubiara si è ritrovato il locale Gruppo alpini per l'ascolto della S. Messa in onore dei Caduti e di quanti sono «andati avanti».

Prestava servizio d'onore il Coro A.N.A. «La Preara» che, con le sue commoventi cante, ha accompagnato il rito religioso. Alle ore 20,30 la serata è proseguita con la cena sociale.

Sala gremita, aleggiava quella certa aria montebaldina che semina allegria e talvolta novità che vi è stata: durante l'elezione del nuovo direttivo del Gruppo, si è avuto il cambio della guardia alla direzione del Gruppo stesso; infatti il nuovo capogruppo è risultato il geom. Giancarlo Castelletti, degno sostituto del grande Paolo Corazza, al quale spetta il merito di essere eletto capogruppo onorario, per meriti acquisiti sul campo, infatti fu il fondatore del Gruppo e ne fu il capo per lunghi anni. Il direttivo risulta ora il seguente: vicecapogruppo Luigi Gaspari, segretario Diego Mondini, cassiere Adriano Campagnari, alfiere Palmirino Camera, consigliere addetto allo sport Guido Sandri, consiglieri: Elio Coltri, Lino Coltri, Francesco Ortombina, Giovanni Ortombina, Antonio Pachera, Ugo Sandri.

Nel corso della serata, il consigliere sezione geom. Ferdinando Bonetti ha porto a tutto il Gruppo, al nuovo direttivo e a quanti erano presenti in sala un augurio per le prossime festività e l'auspicio che il 1984 sia un anno prospero per tutti. Ha quindi esaltato ancora una volta, con toccanti parole, le attività associative protese nel campo della solidarietà umana, come la costituzione della squadra di soccorso e intervenuto nell'ambito della protezione civile, vero gioiello della Sezione alpini veronese.

La serata è terminata con le perfette esecuzioni del coro «La Preara», diretto magistralmente dal maestro Sandri.

GRUPPO DI RALDON

I soci del Gruppo durante le feste di Natale (messa di mezzanotte, S. Natale e S. Stefano), hanno montato la guardia alla tenda in cui si raccoglievano le offerte in favore degli anziani della Pia Opera Ciccarelli di S. Giovanni Lupatoto.

La somma di L. 520.000 raccolta nell'occasione è stata trasformata in pacchi dono che sono stati consegnati a ciascun ospite della suddetta casa.

Grande è stata la commozione per l'accoglienza fatta dagli anziani con abbracci

affettuosi e riconoscenti. Il grido «viva gli alpini» echeggiava nei corridoi e nelle sale e le lacrime di un novantenne generale, che purtroppo il destino ha lasciato completamente solo, hanno toccato profondamente i convenuti.

GRUPPO DI LUGAGNANO

In occasione delle festività natalizie, i soci del Gruppo, anche quest'anno, hanno ricordato i propri alpini degenti nell'ospedale o comunque ammalati.

Il gesto significativo di solidarietà ed amicizia ha riscosso il plauso sia dei visitatori che della popolazione tutta rinnovando gli stretti legami che uniscono tra loro gli alpini dediti sempre ad opere di bene.

GRUPPO DI TERROSSA

Il consiglio, eletto nella seduta del 22 dicembre, riunitosi sotto la presidenza del capogruppo Ivano Tirapelle, ha proceduto alla nomina della cariche sociali.

Il 28 dicembre presenti e votanti n. 10 consiglieri, sono stati eletti in base ai voti riportati per la carica di: vicecapogruppo Attilio Santolin, cassiere e segretario Franco Ferraretto, alfiere Angelo Molinaro, addetto al gruppo sportivo Flaviano Tirapelle.

Pertanto rimangono consiglieri effettivi i sottoelencati nominativi: Domenico Origan, Claudio Tirapelle, Gino Magnaguagno, Arnaldo Tirapelle, Mario Franchetto, Dino Franchetto.

GRUPPO DI VAGO DI LAVAGNO

Si è riunito il Gruppo per l'annuale assemblea e per il rinnovo del direttivo. Le elezioni hanno avuto il seguente esito: capogruppo Leonardo Molinaroli; segretario Renzo Milani; consiglieri: Bruno Dal Colle, Aldo Montanari, Nerino Gugole, Gaetano Cecchetto e Francesco Leonardi. Il neo-capogruppo ha svolto la relazione sul programma futuro attinente ad un maggiore impegno sociale conforme allo spirito della nostra Associazione tesa ad inserirsi sempre di più nella comunità.

GRUPPO DI ALBISANO DI TORRI DEL B.

In data 8 gennaio si è riunito il Gruppo per l'annuale festa del tesseramento.

Dopo la partecipazione alla S. Messa celebrata dal Padre salesiano Don Aldo in suffragio di tutti gli alpini defunti e del socio Attilio Mazzocca recentemente scomparso, gli iscritti hanno quindi proceduto al rinnovo delle cariche con la conferma a grande maggioranza del vecchio direttivo così composto: capogruppo Enrico Perotti, vicecapogruppo Angelo Comencini, segretario Virgilio Pozzani, cassiere Albino Vischioni, addetti ad incarichi vari: Bruno Pavoni ed Enzo Perotti.

La manifestazione, come ormai consuetudine, si è conclusa con il rancio magistralmente preparato dal «vecio presidente» Arturo Martinelli.

E' stato inoltre illustrato il programma per l'anno in corso particolarmente impegnativo per festeggiare, in modo degno, la ricorrenza del XXV di fondazione del Gruppo che ricorre proprio quest'anno.

Fra l'altro è stato convenuto di rinnovare il «buferato» gagliardetto con l'inaugurazione ufficiale prevista per il 29 luglio in occasione dell'annuale festa alpina del Gruppo.

GRUPPO DI RONCONI-CEREDO

La sera di venerdì 13 gennaio c.a., si sono riuniti gli alpini della frazione Ronconi-Ceredo in S. Anna d'Alfaedo per ricostituire il

Gruppo «morto» da parecchi anni.

Presenti alla riunione un folto Gruppo di alpini delle frazioni citate assieme ai capigruppo di Vaggimal Peretti, S. Anna d'Alfaedo Biondi, di Fosse Morandini e di Cerna Marchesini.

Detti capigruppo sono stati i padrini del risorto Gruppo ed augurano che si perpetui nel futuro seguendo una tradizione alpina che, nel Comune di S. Anna d'Alfaedo, non è mai morta.

Le elezioni hanno avuto il seguente risultato: capogruppo Laiti Celeste, consigliere Sandro Benedetti, segretario-cassiere e vicecapogruppo Adelio Vallenari.

GRUPPO DI CASTAGNARO-MENA'

Sabato 14 gennaio assemblea generale dei soci per il tesseramento e la cena sociale.

L'appuntamento è stato presso la chiesa parrocchiale di Castagnaro per assistere alla S. Messa in suffragio degli alpini defunti, officiata dal Parroco Don Iginio Trevisan, alla quale ha partecipato la quasi totalità del Gruppo, circa 120. E' seguita la cena sociale.

L'ampio salone era gremito di alpini, fra le autorità il T. Col. Giuseppe Valentini, comandante il Btg. tras. alp. Gardena di Bolzano, i T. Col. Raschi Gianfranco e Angelo Iacobuzzi, comandante e vice-comandante del Genio Pontieri di Legnago, il sindaco di Castagnaro Bambato rag. Severino, il comandante C.C. di Castagnaro Todaro Giampietro e, per la Sezione A.N.A. di Verona, il rag. Angelo Fanini.

Durante la cena, con la coordinazione del magnifico speaker alpino Gianfranco Montagna, si è avuta la relazione morale e finanziaria del capogruppo rag. Mino Vaccari, che ha messo in risalto come, in questi due anni dalla fondazione, gli alpini del Gruppo abbiano bene operato sia in campo prettamente alpino — apertura baita alpina — sia in quello civile, restauro capitello S. Liberata.

Ha porto poi il saluto per la Sezione il consigliere Fanini, seguito da vari interventi delle autorità presenti e dall'alpino poeta prof. Gianfranco Gonella con la dizione di una sua lirica «El Capelo».

Molto applaudito il discorso dell'oratore ufficiale T. Col. Valentini che tra l'altro ha messo in risalto la compattezza e la serietà del Gruppo che fa bene sperare per l'avvenire.

GRUPPO DI COSTALUNGA

Sabato 14 gennaio i soci hanno vissuto una splendida serata congiuntamente a simpatizzanti ed alle gentili signore, per la tradizionale festa del tesseramento.

Presenziavano anche rappresentanti dei Gruppi vicini, il capozona Masnovo ed il Comandante dell'Arma di Monteforte. Il capogruppo Vittorio Martinelli, dopo il convivio, ha ringraziato tutti i presenti ed ha concluso asserendo «che la famiglia alpina è meravigliosa, che deve continuamente crescere in amicizia con tutti e per tutti». Ha quindi preso la parola il segretario Paolo Magagnotto per la relazione morale finanziaria e sull'attività svolta nell'anno.

Ha concluso la serata il capozona Masnovo che ha richiamato tutti gli alpini ad un maggior impegno e alla partecipazione a manifestazioni dimostrando con ciò maggiore coesione nel sempre crescente interesse per la nostra associazione.

GRUPPO DI VIGASIO

Sabato 14 gennaio 1984, il solerte capogruppo Giuseppe Zorzella ha riunito i suoi

alpini per l'annuale tesseramento e cena sociale.

Nel corso della serata sono state affrontate diverse discussioni sulle varie attività del Gruppo svolte nel 1983 ed il programma 1984.

Da dette relazioni tenute dal socio arch. Montresor, assessore comunale, sono emerse le molteplici attività del Gruppo, che anche quest'anno culmineranno nella festa che si svolgerà nei giorni di sabato 9 e domenica 10 giugno 1984.

A questa simpatica serata partecipava, in rappresentanza della Sezione A.N.A. di Verona il consigliere geom. Ferdinando Bonetti, il quale nel suo intervento plaudiva alle attività del Gruppo e significava con toccanti parole le attività dell'Associazione nel campo della solidarietà umana evidenziando la neo-costituita squadra di intervento e soccorso nell'ambito della protezione civile e spronando gli alpini locali a formare e ad aderire a squadre di questo tipo nel Comune di propria residenza.

L'invito è stato recepito e sicuramente sarà portato avanti.

Fra la solita cordiale allegria si concludeva la bella serata.

GRUPPO DI PACENGO

Il generoso capogruppo Francesco Marai ha suonato l'adunata per i suoi domenica 15 gennaio 1984. Alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale Padre Claudio Liuti, cappellano sezionale degli Alpini veronesi, ha celebrato la S. Messa in ricordo dei Caduti e di quanti «sono andati avanti». All'omelia, Padre Claudio, con vibranti parole, ha evidenziato l'opera degli alpini in congedo.

Dopo la S. Messa, il Gruppo ha reso gli onori ai Caduti davanti al monumento, con il gagliardetto del Gruppo, scortato dalla Banda di Peschiera e dai gagliardetti dei Gruppi alpini di Garda, Colà e Peschiera e dai vessilli del Gruppo AIDO, Avis, A.N.C.R., Maraini e Fanti d'Italia. E' stata deposta una corona di alloro dopo gli inni di rito.

La Sezione A.N.A. di Verona era rappresentata dal consigliere geom. Ferdinando Bonetti.

Alle ore 13, presso la sala del teatro parrocchiale, si è svolto il pranzo sociale. Sala gremita di alpini e familiari, dove aleggiava la solita allegria tipicamente alpina.

Dopo la relazione morale e sulle attività del Gruppo, tenuta dal capogruppo Marai, ha preso la parola il consigliere Bonetti, il quale, nel portare i saluti della Sezione e designata la figura degli alpini nei 111 anni di storia, ha segnalato con parole esaltanti, la costituzione della squadra di intervento e soccorso nell'ambito della protezione civile che la Sezione A.N.A. veronese ha voluto mettere a disposizione della comunità, riscuotendo ampi consensi e compiacimento dai presenti ivi compreso l'assessore comunale e socio A.N.A. Guerrino Cecchin.

In chiusura della bellissima giornata, Padre Claudio ha voluto esternare il suo compiacimento ed il suo saluto con commosse parole.

GRUPPO DI SOAVE

Il giorno 15 gennaio 1984 i soci del Gruppo alpini di Soave sono stati chiamati a raccolta pre eleggere il nuovo direttivo per il triennio 1984/1986.

Il nuovo direttivo è, in sostanza, la conferma di quello scaduto, con Antonio Burato capogruppo, coadiuvato dai vice Vittorio Adami e Antonio Laperni. Il segretario è Giorgio Hubacek. L'alfiere Tranquillo Ciman. Inoltre 13 consiglieri che curano i diversi

settori, nei quali si impegnano i 216 alpini iscritti al Gruppo: Paolo Menapace, Bruno Cenci, Pietro Masnovi, Romeo Dal Bosco, Antonio Tebaldi, Luigi Mantovani, Flavio Stocchetti, Franco Montolli, Bruno Guadin, Vittorio Guadin, Alessandro Zampieri, Silvio Pressi, Romano Burato.

Il nuovo direttivo si è già messo al lavoro per stendere il programma annuale che si rivela molto interessante.

GRUPPO DI S. GIORGIO IN SALICI

Sabato 21 gennaio, alle ore 19, si sono trovati gli alpini del Gruppo per il tesseramento. Oltre 50 hanno risposto all'appello che si è concluso con una cena.

Prima di iniziare il rancio il capogruppo Dario Stevanoni ha esposto la sua relazione consuntiva del primo anno di vita associativa e quella preventiva dell'anno in corso.

Durante l'esposizione è stata conferita «ad honorem» la tessera all'unico alpino Cavaliere di Vittorio Veneto del paese sig. Luigi Gaiardoni.

Sono stati sollecitati tutti i partecipanti ad una più attiva collaborazione ed il capogruppo ha lanciato varie proposte di iniziative tra le quali anche una sottoscrizione per erigere a S. Giorgio in Salici un monumento agli alpini.

Il Gruppo ha offerto L. 50.000 per «Il Montebaldo» e L. 50.000 per la riparazione dell'ambulanza alpina.

GRUPPO DI RONCOLEVA'

Sabato 21 gennaio riunione dei soci per il tesseramento 1984. Dopo la S. Messa in memoria dei Caduti, pranzo sociale. Erano presenti i consiglieri sezionali Bonetti e Zecchinelli, il dott. Ferrarini, capogruppo di Sanguinetto-Concamarise, con il segretario Amleto Tondello e le gentili signore; il vicesindaco di Trevenzuolo Sergio Modenini ed il capogruppo onorario, Cav. di Vittorio Veneto e della Repubblica, Pietro Menghini, di anni 91. Nella relazione il capogruppo Giovanni Zuccher ha menzionato tra le molteplici attività future il restauro del Monumento ai Caduti la cui inaugurazione è prevista per il 25 aprile. Il consigliere Bonetti ha menzionato la squadra di pronto intervento, della quale fanno parte anche tre alpini del Gruppo ed ha spronato a tenersi sempre uniti adoperandosi in opere di solidarietà e fratellanza.

GRUPPO DI ROVERE' VERONESE

La sera di sabato 21 gennaio il Gruppo si è riunito per il tesseramento e per l'annuale cena sociale.

Erano presenti, con circa 50 commensali, anche il presidente ANCR di Rovere, il Brigadiere della Forestale (alpino) e varie autorità comunali.

Il capogruppo Marco Faccio ha svolto la relazione morale e finanziaria, preannunciando l'inizio dei lavori di ultimazione del Monumento nella Piazza degli Alpini di Rovere e la recinzione al Monumento alla Conca dei Parpari. Ha tenuto inoltre a sottolineare e a mettere in evidenza l'apporto e la faticosa opera dei suoi alpini che meritano particolare elogio.

Serata trascorsa in sana armonia e con elevato e sentito spirito alpino, anche perché nevicava.

GRUPPO DI FUMANE

Paolo Boscaini, con il suo Gruppo, procede silenziosamente ma con continuità nel mantenere fede ai canoni associativi. C'è anche un bel nucleo di giovani che si sta rafforzando ed, in questo, Boscaini è stato sollecita-

to a dare spazio e fiducia alle nuove leve che, di diritto — ed è bene che lo facciano —, esprime una voce di attualità e di freschezza per tutto l'apparato alpino.

Un convivio fra amici, la sera del 21 gennaio, ed erano, come sempre in parecchi riuniti sia a cena che in sede per gli ulteriori saluti.

Prima il capogruppo ed il cav. Meneghetti poi, hanno riassunto i sentimenti e la volontà dei soci. Il capogruppo ha espresso il proprio incoraggiamento a proseguire in meglio e con maggiore determinazione, in quelle attività che caratterizzano efficacemente l'associazione. Gran parte dei soci, infatti, sono anche donatori di sangue e sono riconosciuti ed apprezzati dalle autorità locali e dalla cittadinanza.

Da tutti è stato manifestato uno spirito di donazione e di aiuto reciproco, doti che valorizzano sempre più la nostra tradizionale operosità.

GRUPPO DI BUSSOLENGO

Riunione annuale del Gruppo la sera del 21 gennaio, tenutasi secondo la buona consuetudine del passato e che fa parte ormai delle tradizioni del Gruppo. Nonostante la serata piovosa, i soci hanno partecipato in buon numero e si sono incolonnati al seguito della musica che, lungo tutto il percorso, ha richiamato l'attenzione della cittadinanza.

E' intervenuto il sindaco con il segretario, rappresentanti di altri enti ed il cav. Cinetto.

Un atto di memoria ricordo per i Caduti, con la deposizione di fiori ai vari monumenti, ha dato l'avvio, nei presenti, a sentimenti di rievocazione di tempi lontani e di vicende nelle quali scomparvero tanti amici.

La S. Messa è stata celebrata da P. Claudio che, dall'altare, ha tratto motivo delle letture e dal Vangelo per sensibilizzare alpini e popolazione sulle opere di bene che in nome della fraternità vengono quotidianamente compiute.

L'occasione è stata valida anche per un incontro con il Centro sociale, dove si è conclusa la serata. La relazione del capogruppo Francesco Vassanelli sul ponderoso lavoro svolto dal Gruppo e sui programmi futuri, sono seguiti gli interventi di saluto del presidente sezionale, soffermatosi sul valore degli esempi che vengono offerti alla Nazione, e di P. Claudio per una continuità e lo sviluppo di opere associative.

Tanto si è fatto a Bussolengo, ma bisogna guardare avanti ed in questo il Gruppo si mantiene in prima linea.

GRUPPO DI VELO VERONESE

A seguito delle dimissioni del capogruppo Francesco Zambelli, il 21 gennaio si sono riuniti gli iscritti del Gruppo stesso per procedere all'elezione del nuovo direttivo che risulta ora il seguente: capogruppo Celestino Anderloni, vice Roberto Corradi, segretario-cassiere Ivano Valle, consiglieri: Rino Anderloni, Mario Mastagna (cl. 1933) e Mario Castagna (cl. 1925).

Gli intervenuti hanno ringraziato vivamente il capogruppo uscente per l'attività svolta ed augurano al nuovo eletto buon lavoro.

GRUPPO DI S. MARIA DI ZEVIO

La sera del 21 gennaio, dopo aver ascol-

tato la S. Messa in suffragio dei Caduti alpini, il Gruppo si è riunito per il tesseramento 1984.

Il capogruppo Cani ha esposto l'attività svolta nel 1983 ed ha tracciato il programma per l'anno in corso ponendo l'accento in particolare su quanto oggi gli alpini devono perseguire per essere sempre più inseriti nella comunità civica.

Il cons. cav. Bonamini ha recato il saluto ed i ringraziamenti della Sezione, invitando il Gruppo a progredire ancora per essere sempre presente e protagonista in ogni occasione.

Purtroppo la partecipazione alla riunione non è stata numerosa e quindi se l'assenza fosse dovuta, in parte, come è emerso nella serata, a divergenze nella conduzione del Gruppo, va fatto un invito al capogruppo, ai suoi collaboratori, ed a tutti i soci, perché solo se si è concordi è possibile raggiungere quei traguardi che oggi l'Associazione si prefigge.

Alla riunione erano presenti anche il consigliere rag. Fanin, i capigruppo di Zevio, Volon, S. Giovanni Lupatoto (tutti con affiere e gagliardetto) nonché il presidente locale dei Combattenti e Reduci.

GRUPPO DI PIOVEZZANO

Domenica 5 febbraio scorso il gruppo di Piovezzano ha organizzato l'annuale incontro per il tesseramento.

La giornata è iniziata con la S. Messa con la partecipazione del coro di Affi. Nella bellissima sede del gruppo è stata servita la colazione, presenti quarantacinque soci con le loro consorti. Il sindaco, artigiere alpino Sergio Bertasi, ha avuto parole di compiacimento per l'opera del Gruppo a favore di iniziative sociali, come l'intervento presso l'asilo del paese e i libretti di risparmio versati a nome di persone bisognose.

Per la Sezione è intervenuto Sergio Zecchinelli che ha ringraziato per il generoso contributo offerto dal Gruppo in occasione della raccolta per l'autoambulanza, ammontante a lire centomila.

La giornata si è conclusa con l'esibizione del bravo coro di Cavallo che ha eseguito un nutrito repertorio.

GRUPPO DI S. GIOVANNI LUPATOTO

Domenica 22 gennaio u.s. il Gruppo ha ricordato l'anniversario di Nikolajewka con una S. Messa in ricordo dei Caduti alpini cui è seguito un corteo al Monumento ai Caduti, dove, alla presenza di numerosi alpini e cittadini, sono stati resi gli onori e deposta una corona.

Il geom. Bonetti — consigliere sezionale — ha ricordato il sacrificio degli alpini ed il vice-sindaco Errico (alpino) ha ringraziato per l'attività che gli alpini locali svolgono, improntata alla solidarietà umana.

Ha fatto onore alla cerimonia il gonfalone del Comune, i comandanti locali dei Carabinieri e Vigili urbani, tutte le Associazioni d'arma con bandiera, i gagliardetti ed alcuni alpini dei Gruppi limitrofi, nonché i consiglieri nazionali p.i. Borin e cav. Bonamini.

Sciolti il corteo, alcuni alpini hanno recato ai degenti della Pia Opera Ciccarelli un congruo numero di panettoni e pandori e quindi alle ore 12,30, nella sala dell'asilo parrocchiale, messa gentilmente a disposizione, si è tenuto il pranzo sociale per oltre 150 commensali (numerosissime le mogli degli alpini), allestito dalle cucine della Pia Opera Ciccarelli, al cui presidente, Mons. Dario Manganotti, va il ringraziamento più sentito.

Durante una pausa, il consigliere sezio-

**IL TUO SANGUE
PUO' SALVARE UNA VITA**

nale geom. Bonetti ha recato il saluto della Sezione ed ha espresso il suo compiacimento per l'attività del Gruppo (non ultima l'Adunata provinciale del 18 settembre '83) invitando tutti gli alpini a fare sempre di più e meglio nel campo della solidarietà umana e della protezione civile. A nome del presidente cap. Dusi ha consegnato al capogruppo Zecchetto una artistica targa in ricordo della predetta Adunata provinciale.

Quindi a nome del capogruppo, il socio cav. Bonamini ha illustrato ampiamente l'attività morale e finanziaria del 1983 ed il pro-

gramma per il 1984 soffermandosi maggiormente sull'impegno, preso dal Gruppo, di erigere una propria sede su un lotto di terreno messo a disposizione dell'Amministrazione comunale, auspicando che gli alpini concordi e solerti, sapranno superare anche l'onere conseguente.

Una targa è stata offerta quindi al presidente della Pia Opera Ciccarelli ed altre ad alcuni soci del Gruppo.

A chiusura è seguita una lotteria con numerosi premi, allietata dalla presentazione dell'estroso socio Aldo Perbellini.

GRUPPO DI MALCESINE



Molto bene riuscita e con buona partecipazione di alpini la festa annuale del Gruppo per il tesseramento e pranzo sociale il 22 gennaio.

Il corteo, con la banda di Soave in testa, è partito dalla piazza del Monumento ai Caduti per recarsi in chiesa per la Messa celebrata dal Parroco Don Nicola.

Al termine si è riformato il corteo che, attraverso le strade cittadine, si è recato al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona. Hanno preso la parola, prima il capogruppo Benamati e successivamente l'oratore ufficiale col. Piasenti, vice-presidente della Sezione.

Erano presenti: il maresciallo dei Carabinieri, il Brigadiere della Forestale, rappresentanti con labari dell'Associazione Carabinieri, dell'AVIS di Malcesine, dell'Associazione Combattenti e Reduci, dell'Associazione Marinai e della Finanza, i gagliardetti di Malcesine, Soave e Brenzone.

GRUPPO DI QUINZANO

Per la consueta ed ormai tradizionale serata annuale a chiusura delle attività del 1983 e inizio tesseramento per il 1984, il Gruppo si è trovato riunito il 27 gennaio; circa 130 i commensali.

Al termine ha preso la parola il cassiere e segretario Fontana per svolgere una breve relazione morale e finanziaria. E' intervenuto quindi il T. Col. Piasenti, vice-presidente della Sezione.

E' seguita la consegna, al capogruppo Garonzi, di una targa offerta dall'Associazione Calcio di Quinzano in segno di riconoscimento per le particolari attenzioni e collaborazione data dal Gruppo alle attività di quel sodalizio sportivo. Il capogruppo ha ringraziato vivamente.

Ammirevole l'addobbo della sala mensa, circa 130 i commensali.

Al termine il capogruppo ha svolto una breve relazione sull'attività del 1983 e quindi ha consegnato all'alpino più anziano ed a quello più giovane un omaggio quale premio ed incitamento.

Ha parlato poi il Col. Piasenti, seguito dal presidente dell'Associazione Marinai di Malcesine-Brenzone, che ricordando il gemellaggio di La Spezia ha proceduto alla consegna al capogruppo Benamati del fazzoletto dell'Associazione Marinai in segno di fratellanza. E' seguita una gratuita lotteria con premi interessanti.

Con l'occasione è stata raccolta la somma di L. 100.000 da dividere in parti uguali tra « Il Montebaldo » e la riparazione dell'ambulanza.

Un vivo elogio al Gruppo di Malcesine ed al suo consiglio direttivo.

Con una nota di squisita sensibilità è stata infine consegnata, ad un giovane handicappato, la tessera di amico degli alpini. Bravi alpini di Quinzano, per voi e per la vostra attività ogni elogio è superfluo!

GRUPPO DI S. BRICCIO DI LAVAGNO

In un clima tutto alpino venerdì 27 gennaio cena sociale che ha visto uniti i soci del Gruppo e quelli di Lavagno, con la rappresentanza del Gruppo di S. Lucia Q.I. Nell'occasione il segretario Giorgio Bonifacio ha notificato l'esito dell'elezione del nuovo consiglio direttivo: Capogruppo P. Giorgio De Boni, vice Ernesto Ruffo; consiglieri: Giorgio Bonifacio, Giuseppe Lavagnoli e Lino Zantedeschi.

All'attivitissimo capogruppo uscente Remi-

gio Zanini, assente purtroppo per motivi di salute, l'augurio di pronta e completa guarigione da parte dei convenuti e dal presidente sezionale Cap. Dusi che in un breve intervento ha illustrato i nostri valori morali quali: l'unità, la semplicità e soprattutto l'attaccamento alla famiglia, origine e forza di tutta la società.

Hanno pure preso la parola il T. Col. Lenotti ed il dott. Visco.

Nell'occasione è stato pure festeggiato Erminio Gozzi, reduce di Libia, Cav. di V.V., già vice-sindaco, novantatreenne, con una targa dell'Ortigara, offerta dal presidente sezionale, e con un piatto-ricordo offerto dal Gruppo. E' stata quindi consegnata una medaglia ed un diploma al Cav. Antonio Leardini, reduce di Russia.

GRUPPO DI GREZZANA

Sabato 28 gennaio assemblea degli alpini del Gruppo per tesseramento, elezioni del nuovo direttivo e cena sociale.

Notevole il numero dei presenti e fra essi il sindaco alpino avv. Donato Bragantini, il sig. Ottavio Arvedi (un grande amico degli alpini), il rag. Macchiella capogruppo di Rosaro e per la Sezione il T. Col. Lenotti.

Al termine della cena sociale, il capogruppo geom. Turri (che ha quasi trent'anni di onorato servizio...) ha svolto la relazione morale e finanziaria, mettendo in rilievo quanto è stato fatto nel 1983, relazione che ha ottenuto il meritato applauso. Ha anche annunciato che presto sarà messa in opera una cella frigorifera per il contenimento di frutta e verdura a favore della scuola materna. Il lavoro richiederà un notevole apporto finanziario per il quale il Gruppo ha già provveduto al reperimento dei fondi.

Ha preso poi la parola il sindaco per comunicare di aver già avuto un incontro molto interessante con i capigruppo alpini del Comune e rappresentanti di altre organizzazioni per l'attuazione, in un tempo che ci si augura breve, di una squadra per la protezione civile.

Sullo stesso argomento ha parlato il T. Col. Lenotti confermando che gli alpini godono, per il loro passato, anche nel campo sociale, di una stima incondizionata e che le autorità provinciali preposte alla protezione civile, contano soprattutto sulla loro partecipazione.

Fra gli altri argomenti trattati quello dell'Adunata di Trieste.

Le elezioni hanno confermato il geom. Turri a capogruppo; sarà coadiuvato da un buon numero di consiglieri, consapevoli degli impegni che si assumeranno e che dovranno essere assolti nel modo migliore.

GRUPPO DI BADIA CALAVENA

Sabato 28 gennaio riunione dei soci per onorare i Caduti con la celebrazione di una S. Messa. E' seguita la cena sociale per il tesseramento e le elezioni delle nuove cariche sociali che hanno riconfermato a capogruppo il bravo Pietro Rama con il massimo dei voti. Erano presenti: il consigliere sezionale Alberto Moscatelli che ha elogiato il direttivo uscente per il lavoro svolto negli ultimi anni, il sindaco di Badia Magg. Pietro Ambrosi, quello di Selva di Prognò cav. Gelmino Peloso, il brigadiere dei C.C. Giorgio Zantedeschi ed il consigliere anziano di Badia sig.ra Maria Leonella con il presidente dell'AVIS S. Camillo signorina Maurizia Grisi.

Cante ed allegria hanno concluso la simpatica manifestazione.

GRUPPO DI SETTIMO DI PESCANTINA

L'annuale cena sociale ha visto riunito un

nutrito numero di soci, in ispecie di « boccia » la sera del 28 gennaio; tra essi il socio fondatore, da anni sempre presente, avv. G. Battista Bertoldi che ha, con brevi parole, elogiato il Gruppo e spronato a perseverare.

Anche il Parroco Don Giuseppe Denini si è associato nel ribadire la compattezza e l'attività encomiabile dei soci. Presentato dal capogruppo Livio Accordini e dal vice Adriano Quintarelli, ha preso la parola il Cap. Governo che, nel recare il saluto del presidente sezionale, ha illustrato gli scopi attuali della nostra meritoria opera che trae origini dalla nostra tradizione in guerra ed in pace di fraternità, solidarietà e spirito di sacrificio delineando i programmi futuri ed evidenziando la recente manifestazione di Brescia in memoria di Nikolajewka durante la quale è avvenuta l'offerta, degli alpini bresciani, di una scuola per spastici e miodistrofici.

GRUPPO DI BRENZONE S. G.

Domenica 29 gennaio 1984, festa grande per il Gruppo; il ventesimo anniversario della fondazione va festeggiato in modo particolare. Così il bravo capogruppo Battista Zuliani con il direttivo hanno voluto offrire ai propri alpini una degna commemorazione.

Ore 10,30 S. Messa in onore di quanti sono andati avanti, celebrata da Don Togni, figlio di un vecchio alpino del Gruppo, seguita da una bellissima cerimonia davanti al Monumento ai Caduti, durante la quale il capogruppo ha voluto significare la motivazione della giornata con un discorso degno dell'occasione; dopo di lui ha preso la parola il geom. Ferdinando Bonetti, consigliere sezionale, esaltando, con toccanti parole il sacrificio di quanti caddero per la grandezza della Patria. Quindi l'esaltazione del soldato italiano da parte del sindaco prof. Bruno Sartori. L'onore ai Caduti e la deposizione della corona di alloro sublimavano il rito.

Facevano corona al gagliardetto del Gruppo di Brenzone, i gagliardetti dei Gruppi ANA di Malcesine, Torri del Benaco, Pal, Castelletto; nonché i vessilli delle Sezioni AVIS, Marinal d'Italia e ANCR.

Un giovane complesso musicale di Malcesine ha accompagnato l'intera cerimonia.

Alle ore 13 in un ristorante del luogo, alpini, amici degli alpini e invitati si sono ritrovati per il pranzo.

Ospiti il Parroco Don Sala, il comandante la stazione dei C.C. di Malcesine, Mar. Pietro Pietrangeli, il celebrante Don Togni e il rappresentante sezionale geom. F. Bonetti, il quale ha voluto portare il saluto del presidente della Sezione di Verona, esortando gli alpini ad operare nel campo della solidarietà umana.

Al termine della giornata il Gruppo ha voluto premiare con targhe ricordo la madrina signora Mirka Consolini, tre soci anziani Luigi Togni, Pietro Pericolosi, Luigi Pasotti, il primo capogruppo Giancarlo Veronesi. La sorpresa della giornata è stata riservata a colui che da 15 anni guida il Gruppo, l'attuale capogruppo Battista Zuliani, anche a lui una targa per l'operosità prestata.

GRUPPO DI S. LUCIA EXTRA

Il 29 gennaio il Gruppo ha partecipato alla annuale cerimonia in ricordo delle vittime civili del bombardamento del 28.2.1944. Dopo la S. Messa, officiata dal Parroco Don Mario Molinari, si è formato un corteo, preceduto da gagliardetti e bandiere di varie associazioni, che ha raggiunto il cimitero.

Una corona d'alloro è stata deposta sulla tomba dei caduti civili; presenti anche i Presidenti dell'Ass. Fanti Poiani e degli Artiglieri Begali; si sono succeduti, con brevi significativi interventi commemorativi i rappresentanti dell'Ass. Vittime Civili di Guerra Gastaldelli, dell'A.N.C.R. Magg. Martini, del Sindaco Sig.ra Pase.

Successivamente ci si è portati al monumento ai Caduti ove pure è stata deposta la corona d'alloro del Gruppo. Ha parlato il Cap. Governo, rappresentante della Sezione, chiarendo i motivi di fondo delle nostre attività attuali, nel solco della tradizione e nel ricordo di « coloro che sono andati avanti » in guerra ed in pace.

La gentile Sig.ra Pase ha ribadito quanto già espresso dal dr. Governo sui molteplici meriti interventi, nel campo sociale, degli Alpini illustrando i compiti che attendono tutti i cittadini ed in primo luogo le Autorità per superare l'attuale momento di crisi. Ultimato il rito, gli Alpini del Gruppo si sono nuovamente riuniti per il pranzo sociale: oltre centoventi i convitati con familiari, tra i quali il socio fondatore ed animatore del Gruppo Arturo Maran. Al termine, dopo il Capogruppo Sona, nuovamente il Cap. Governo, nel ringraziare i convenuti, ha espresso parole di compiacimento e l'augurio di una sempre maggiore attività nel campo sociale.

Canti e lotteria hanno concluso la simpatica manifestazione.

GRUPPO DI BORGO VENEZIA

Il Gruppo si è riunito il 29 gennaio 1984 per il tradizionale pranzo sociale.

La partecipazione dei soci del Gruppo è stata numerosa ed entusiasta.

Rappresentava la sezione, il Vicepresidente Col. Lenotti il quale, esaltando sempre l'eroismo ed il valore dell'Alpino in guerra, ha messo in evidenza la ferma volontà e l'impegno dello stesso di operare per una pace duratura, per il disarmo e per essere di sostegno al prossimo in nome di quello « Spirito di corpo » che universalmente lo distingue.

La giornata è stata allietata da una lotteria ricca di premi il cui ricavato sarà devoluto per un'opera in memoria del socio, Vicecapogruppo, recentemente scomparso, Pietro Provolo.

GRUPPO DI MARCELLISE

Per l'inizio del tesseramento e l'annuale pranzo sociale, il Gruppo ha riunito i suoi soci, domenica 29 gennaio.

Dopo la Messa le letture della preghiera dell'Alpino, i soci hanno formato un corteo.

Era presente, col gagliardetto del Gruppo, anche la bandiera dei Combattenti e Reduci di Marcellise.

Al pranzo che ne è seguito hanno partecipato oltre 70 commensali, tra cui graditi ospiti, il Vicepresidente ten. Col. Piasenti, il Parroco di Marcellise e il Maresciallo dei Carabinieri di S. Martino B.A.

Alla fine il bravo Capogruppo Ugo Albertini ha brevemente salutato e ringraziato i presenti, cedendo successivamente la parola al Col. Piasenti che ha rivolto il suo intervento essenzialmente sui giovani e sulle squadre di Pronto intervento.

La giornata è stata improntata al più alto spirito alpino e alla più viva serenità e cordialità.

GRUPPO DI BONAVICINA

La sera del 3 febbraio la quasi totalità dei soci con gli amici degli Alpini si sono ritrovati per l'annuale riunione.

Con il gagliardetto e cappello alpino, verso le ore 20 nella Chiesa Parrocchiale il Parroco Don Alfonso ha celebrato la S. Messa in onore degli Alpini ricordando i nostri amici caduti sui vari fronti. Al termine della S. Messa un giovane alpino ha letto la preghiera dell'Alpino.

Al successivo pranzo sociale erano presenti: il Sindaco Rag. Vincenzi e, per la Sezione di Verona, il Consigliere provinciale Renato Borin di Legnago che si è congratulato per la bella e simpatica compagnia che ogni anno è sempre più numerosa.

Il Capogruppo Comm. Alberto Lucchini, al termine, ha ringraziato il Sindaco ed il rappresentante della Sezione di Verona che hanno onorato il Gruppo con la loro presenza, invitando tutti gli Alpini a partecipare sempre più numerosi alle riunioni, che si tengono mensilmente, per ritrovarsi e passare una serata in allegria compagnia, discutendo l'attività del Gruppo.

Si è iniziata la raccolta delle adesioni per il pullman che porterà all'adunata nazionale di Trieste.

La serata si è conclusa con brindisi e canti della montagna in un clima di allegro spirito alpino.

GRUPPO DI S. ROCCO DI PIEGARA

La sera del 4 febbraio i soci del Gruppo si sono riuniti a Trezzolano per l'annuale cena sociale e tesseramento. In uno spirito di sereno ed allegro fervore il Capogruppo Renato Brunelli ha tracciato il programma per l'anno in corso ed ha quindi ceduto la parola agli ospiti intervenuti: Etrari ha ricordato la sua frequente partecipazione alle manifestazioni del Gruppo ed il Capitano Governo, nel recare il saluto del Presidente Sezionale, ha soffermato l'attenzione dei presenti sui compiti che ci siamo assunti con la iscrizione alla nostra invidiata Associazione, compiti che non si estrinsecano soltanto nelle consuete riunioni e manifestazioni ma soprattutto con l'apporto alla comunità tutta della nostra solidarietà umana in opere meritorie di pace assunte con lo stesso spirito che ha animato gli Alpini in guerra.

E' seguita una lotteria con numerosi premi che ha allegrato la serata.

GRUPPO DI CAVALCASELLE

Nell'ospitale villa Arvedi di Cavalcaselle ha avuto luogo, sabato 4 febbraio, l'assemblea degli Alpini per il tesseramento e la cena sociale. Come ogni anno, l'incontro è iniziato con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti Alpini e degli scomparsi del Gruppo nel corso dell'anno.

Celebrante Padre Claudio che ha invitato, nel nome del Signore, ad ascoltare la voce del cuore, che accoglie le istanze di quanti possono aver bisogno del nostro aiuto.

Fra i graditi ospiti, il Vicepresidente Lenotti, i Cons. Sez. Bonetti, Bovo e Zecchinelli, rappresentanti dei Gruppi di Castelnuovo, Colà e Peschiera.

Dopo la cena, ha preso la parola il Capogruppo Cav. Piero Arvedi (del quale dovremmo dire un sacco di cose belle) per fare il punto della situazione del Gruppo sotto il profilo morale e finanziario. Ha trattato fra l'altro, un argomento che gli sta particolar-

**DONA SANGUE :
DONERAI SALUTE !**



VA L'ALPIN

Va l'alpin su l'alte cime
mai nessun lo può fermar
dorme sempre sulle cime
sogna l'alpe e il casolar.

Fra le rocce e fra i burroni
sempre lesto è il suo cammin;
quando passa la montagna
pensa sempre al suo destin.

Pensa Alpin al tuo destino
c'è il ghiacciaio da passar,
mentre vai col cuor tranquillo,
la valanga può cascar.

Pensa Alpin, la tua casetta
ch'è la rivedrai ancor,
c'è una bimba che t'aspetta
orgogliosa del tuo amor.



mente a cuore da alcuni anni « la costruzione della baita ». In proposito ha assicurato che gli ostacoli, dovuti in gran parte alla piaga della burocrazia, sono ormai superati, e che la costruzione della baita dovrebbe iniziare fra non molto. Tantissimi auguri.

Ha preso poi la parola il ten. Col. Lenotti per complimentarsi col Cav. Arvedi ed i suoi ottimi Alpini per quanto hanno fatto e faranno. Quindi il Geom. Bonetti ha ringraziato il Gruppo per il munifico dono di una moto-pompa per la squadra per la protezione civile, strumento questo che potrebbe rivelarsi particolarmente utile.

GRUPPO DI ROSEGAFFERRO

Riunione la sera di sabato 4 febbraio dei soci del Gruppo per l'annuale tesseramento e cena sociale. Hanno partecipato al lieto convito il Cap. Luigi Ligozzi, in rappresentanza della Sezione, l'alpino p.a. Franco Zamboni in rappresentanza del Sindaco di Villafranca e pressoché tutti i soci. Il rappresentante della Sezione, al levar delle mense, ha invitato gli Alpini a sostenere la meravigliosa « nostra famiglia verde della penna » che, in un mondo « cane che ci circonda », è l'unica a dare buon esempio di fratellanza, onestà e laboriosità. E Dio sa se ce n'è bisogno di buoni esempi! Ha inoltre elogiato i numerosi Alpini donatori di sangue « meglio donarlo che versarlo! ». Ha accennato alla prossima Adunata Nazionale di

Trieste invitando gli Alpini ad essere solidali, con la loro presenza, con la città sacrificata tra il confine ed il mare. Infine ha encomiato il Gruppo per l'affiatamento e la simpatia di cui gode.

Il Capogruppo ha subito iniziato la raccolta delle adesioni per il viaggio a Trieste. La festiciola si è chiusa con la solita allegria scarpona.

GRUPPO DI VALDONEGA

Domenica 5 febbraio riunione per il tradizionale pranzo sociale con affluenza di soci e familiari in numero notevole, ben 170.

Dopo la relazione morale e finanziaria svolta dal Capogruppo Moscatelli, sono state evidenziate le prestazioni che il Gruppo stesso ha attuato nel campo sportivo, in quello morale ed in quello umanitario.

Presente l'Assessore allo Sport del Comune, Graziano Rugiadi, che, premiando i partecipanti alla gara con carabina e pistola, si è congratulato con il campione sociale Sergio Dalla Via per le sue prestazioni in quanto risultato primo assoluto in entrambe le tenzoni. Ha quindi portato il saluto dell'Amministrazione Comunale ed aperto un dialogo sullo sport richiamando, in particolare, i giovani e consegnando, poi, una targa ricordo.

Moscatelli, ringraziando, anche a nome della Sezione, si è messo a disposizione dell'Assessorato per una fattiva collaborazione. Come prassi, alle Signore presenti

è stata consegnata una piantina, quale omaggio e per il piacere di averle sempre presenti con i baldi alpini.

Il Capogruppo infine ha premiato il Vice Alfonso Bellamoli quale ideatore del Gruppo di Valdona, 15 anni fa. La giornata si è conclusa con una doviziosa lotteria.

GRUPPO DI S. FLORIANO

L'annuale adunata sociale del Gruppo, all'inizio delle attività del 1984, si è svolta anche quest'anno con modestia, ma con grande e ammirevole spirito alpino.

Il 5 febbraio, il corteo partito dal monumento ai Caduti si è recato in Chiesa per la Messa in suffragio degli Alpini scomparsi. Ha celebrato il parroco Don Armando Penna che ha esaltato lo spirito di abnegazione, di sacrificio e di solidarietà degli Alpini. La Messa, cantata dal coro « El Vesoto » di S. Floriano, magistralmente diretto dal maestro Gasparato, ha intonato alla fine il commovente canto « Stelutis Alpini ».

Era presente l'Associazione Combattenti e Reduci con labaro.

Il corteo, di nuovo formatosi, è ritornato al Monumento ai Caduti ove è stato deposto un mazzo di fiori e, con brevi parole, il Col. Piasenti ha ricordato il sacrificio dei Caduti. E' seguito un breve rinfresco presso la bella baita del Gruppo.

Al pranzo erano presenti oltre 70 commensali e, graditi ospiti, il Parroco di S. Floriano, i Combattenti e Reduci, rappresentanti dei donatori di sangue « S. Camillo », dell'A.I.D.O. e il maestro del coro.

Dopo la relazione morale e finanziaria tenuta dal Consigliere Fedrighi Attilio, ha parlato il Col. Piasenti, che riallacciandosi alle parole dette dal Parroco in chiesa, ha confermato e spiegato le attività della Sezione in opere di civismo, umanità e solidarietà alpina.

Per dovere e per il giusto riconoscimento del lavoro svolto dal Gruppo, non possiamo fare a meno di menzionare il bravo Capogruppo Ferrari, il Vicecapogruppo Paiola, il Cassiere Tommasi e l'onnipresente segretario Gino Zampini.



Comitato di direzione: Enzo Dusi, presidente; Giorgio Barelli, Augusto Governo e Gian Attilio Nicolis, redattori.

Direttore responsabile: Tito Nicolis.

Autorizzazione del Tribunale di Verona 15.52 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

— PRECISIONE NELLE CONDIZIONI

— PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA

— PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (0442) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877